

Allegato A

**RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE
DALL'AUTORITÀ PER ENERGIA RETI E AMBIENTE, NEL
PERIODO GENNAIO 2022-SETTEMBRE 2023, NELL'AMBITO DEL
QUADRO STRATEGICO PER IL QUADRIENNIO 2022-2025**

PREMESSA

In linea con gli impegni assunti da questa Autorità in materia di accountability e trasparenza contenuti nel Quadro strategico per il quadriennio 2022-2025, adottato con la deliberazione 13 gennaio 2022, 2/2022/A, il presente documento riporta la rendicontazione intermedia delle principali attività svolte in attuazione degli obiettivi strategici dal 1° gennaio 2022 al 30 settembre 2023, indicandone lo stato di avanzamento e le ragioni di eventuali scostamenti rispetto alle tempistiche originariamente previste. Tali attività non esauriscono il quadro delle molteplici azioni che hanno impegnato l'Autorità nel periodo di rendicontazione e che sono, come di consueto, ampiamente illustrate nei volumi della Relazione annuale sullo stato dei servizi e sull'attività svolta. Esse rappresentano, piuttosto, i punti focali su cui si è principalmente concentrata l'azione regolatoria.

In particolare, il presente documento di rendicontazione riporta le principali misure che caratterizzano i 29 obiettivi strategici, declinati nelle relative linee di intervento, raggruppati in tre macro aree (Temi trasversali, Area Ambiente e Area Energia), al fine di rappresentare, con maggiore efficacia, l'attività svolta dall'Autorità nel periodo fino a settembre 2023.

*Inoltre, in apertura al presente documento, si è ritenuto opportuno illustrare le principali misure regolatorie adottate nel **contesto eccezionale di emergenza energetica e aumento straordinario dei prezzi**, che ha visto l'Autorità particolarmente impegnata, da un lato, a contenere gli effetti dei prezzi elevati per tutelare i consumatori, in particolare in condizioni di vulnerabilità, dall'altro, a prevenire le criticità relative alla sicurezza e alla continuità delle forniture, nonché per assicurare la più generale tenuta del sistema. La tempestività e rapidità richiesta dagli interventi emergenziali ha comportato una revisione delle priorità di azione, inevitabilmente incidendo anche sul rispetto del cronoprogramma previsto per alcuni obiettivi.*

SOMMARIO

PRINCIPALI LINEE DI AZIONE REGOLATORIA ADOTTATE NEL CONTESTO DELL'EMERGENZA ENERGETICA E DELL'AUMENTO STRAORDINARIO DEI PREZZI.....	5
A. <i>Il consumatore consapevole</i>	10
OS.1 Promuovere l'empowerment del consumatore	10
OS.2 Rafforzare le tutele per i consumatori in condizioni di disagio	13
OS.3 Tutelare e promuovere la trasparenza e la correttezza nei rapporti clienti finali-venditori e gestori-utenti	14
B. <i>Coordinamento su aspetti regolatori intersettoriali</i>.....	16
OS.4 Definire un quadro unitario della separazione contabile in tutti i settori regolati.....	16
OS.5 Promuovere l'innovazione.....	16
OS.6 Orientare la regolazione strategica verso gli obiettivi di sostenibilità sociale, economica e ambientale	17
C. <i>Valorizzare, nel processo della transizione ecologica, le specificità del sistema nazionale in ambito europeo e internazionale</i>	19
OS.7 Promuovere lo sviluppo di regole europee coerenti con il sistema regolatorio nazionale.....	19
OS.8 Supportare l'integrazione delle aree extraeuropee d'interesse strategico e condividere le <i>best practice</i> regolatorie.....	20
D. <i>Efficienza, efficacia, trasparenza amministrativa e semplificazione</i>	22
OS.9 Ottimizzare la fruizione di dati e informazioni a vantaggio degli <i>stakeholder</i>	22
OS.10 Promuovere la valutazione dell'impatto regolatorio e la verifica della <i>compliance</i>	22
OS.11 Migliorare l'organizzazione e la produttività del lavoro, promuovere la formazione e lo sviluppo delle competenze e il benessere organizzativo.....	24
OS.12 Favorire la <i>Digital Transformation</i> per una gestione più efficiente e trasparente dei processi	25
RENDICONTAZIONE OBIETTIVI STRATEGICI 2022-2025: AREA AMBIENTE	27
A. <i>Sostenibilità ambientale nello sviluppo delle infrastrutture</i>	27
OS.13 Favorire il miglioramento della qualità e dell'efficienza delle infrastrutture idriche.....	27
OS.14 Promuovere la realizzazione di infrastrutture adeguate alla gestione del ciclo dei rifiuti	29
OS.15 Sostenere lo sviluppo e l'efficienza delle infrastrutture di teleriscaldamento	31
B. <i>Sostenibilità economico-finanziaria delle gestioni, a condizioni di efficienza, e affordability</i>	32

OS.16	Riconoscere i costi efficienti per la sostenibilità della gestione del servizio idrico e delle tariffe all'utenza.....	32
OS.17	Riconoscere i costi efficienti del servizio di gestione dei rifiuti e determinare le tariffe alla luce del paradigma della <i>Circular Economy</i>	34
C.	<i>Sostenibilità sociale delle condizioni di erogazione dei servizi ambientali</i>	35
OS.18	Promuovere livelli di qualità e tutele omogenee per tutti i consumatori dei servizi idrici.....	35
OS.19	Definire regole uniformi e schemi-tipo per migliorare la qualità del servizio di gestione dei rifiuti.....	37
D.	<i>Affidabilità della governance per favorire la convergenza</i>	38
OS.20	Promuovere strumenti per supportare il riordino degli assetti del settore ambientale.....	38
RENDICONTAZIONE OBIETTIVI STRATEGICI 2022-2025: AREA ENERGIA		41
A.	<i> Mercati all'ingrosso efficienti, integrati e flessibili</i>	41
OS.21	Sviluppare mercati elettrici efficienti e integrati per la transizione energetica	41
OS.22	Accompagnare l'evoluzione del settore del gas naturale in un'ottica di decarbonizzazione	43
B.	<i> Mercati retail competitivi, partecipati e affidabili</i>	45
OS.23	Promuovere un funzionamento efficiente e partecipato dei mercati <i>retail</i> .	45
OS.24	Garantire la concorrenza e la tutela dei clienti vulnerabili.....	46
OS.25	Garantire coerenza e certezza dei rapporti commerciali della filiera <i>retail</i>	47
C.	<i>Sviluppo selettivo e uso efficiente delle infrastrutture nella transizione energetica</i>	48
OS.26	Sviluppare nuovi criteri per il riconoscimento dei costi nei servizi infrastrutturali.....	48
OS.27	Riformare i criteri di tariffazione dei servizi infrastrutturali regolati	49
OS.28	Accompagnare gli sviluppi infrastrutturali necessari per i gas rinnovabili	50
OS.29	Sviluppare iniziative regolatorie a supporto della progressiva decarbonizzazione dei consumi.....	51

PRINCIPALI LINEE DI AZIONE REGOLATORIA ADOTTATE NEL CONTESTO DELL'EMERGENZA ENERGETICA E DELL'AUMENTO STRAORDINARIO DEI PREZZI

L'ultimo biennio, in particolare a partire dalla seconda metà del 2021 e poi, in modo più intenso, dal febbraio 2022, a seguito del conflitto russo-ucraino, è stato contrassegnato dalla crisi internazionale dei prezzi energetici. La situazione congiunturale di forte tensione sui mercati internazionali ha fatto registrare un significativo incremento del livello e della volatilità dei prezzi sul sistema europeo e nazionale, attenuatosi solo a partire dall'estate 2023. In Italia, le tensioni sui prezzi delle *commodities* energetiche si sono riverberate sui clienti finali del settore elettrico e del gas naturale inducendo il Governo ad intervenire, a più riprese, con misure urgenti per tutelare sia i clienti domestici più vulnerabili sia i clienti industriali maggiormente esposti all'elevato costo dell'energia. Al contempo, anche le istituzioni comunitarie hanno adottato, nello stesso periodo, una serie di misure emergenziali, volte a promuovere la sicurezza degli approvvigionamenti, contenere la domanda di energia e la volatilità dei prezzi. Come noto, l'attuazione della gran parte delle misure nazionali ed europee ha coinvolto direttamente l'Autorità con un impatto sulle priorità e sulle tempistiche di attuazione delle Linee di intervento previste dal Quadro strategico 2022-2025.

Senza voler richiamare tutte le disposizioni normative e le conseguenti azioni poste in essere dall'Autorità, si ricordano, innanzitutto, le misure mirate ad **alleviare l'impatto degli aumenti dei prezzi sulle bollette dei clienti finali e a rafforzare la tutela dei soggetti economicamente svantaggiati**. In primo luogo, è stata disposta la rateizzazione del pagamento delle fatture nel primo semestre 2022; a seguire, in conseguenza anche dell'aggravamento della crisi energetica internazionale, gli interventi a tutela dei clienti finali hanno riguardato, in particolare:

- a) la riduzione e, poi, l'annullamento degli oneri generali di sistema da luglio 2021 a marzo 2023, per il settore elettrico, e da ottobre 2021 a dicembre 2023, per il settore gas;
- b) il rafforzamento, fra ottobre 2021 e settembre 2023, dei *bonus* sociali tramite una componente di compensazione integrativa (CCI), aggiornata trimestralmente *ex ante* sulla base dell'andamento dei prezzi all'ingrosso, aggiunta al *bonus* "ordinario" (detto anche "*bonus base*"); parallelamente, da gennaio 2022 a dicembre 2023, è stata ampliata la platea dei potenziali beneficiari dei *bonus*

sociali tramite un innalzamento della soglia ISEE ordinaria a 12.000 euro, per l'anno 2022, e a 15.000 euro, per l'anno 2023¹;

- c) l'introduzione, per i clienti domestici beneficiari dei *bonus* sociali, di un contributo straordinario al pagamento delle forniture energetiche. Il contributo è stato attivato al termine del periodo di efficacia della componente integrativa CCI, da ottobre a dicembre 2023, come sconto sulle bollette dell'energia elettrica.

Oltre agli interventi di sostegno alle famiglie e alle imprese, fra cui si ricorda, di particolare rilievo, la riduzione dell'IVA sulla bolletta del gas naturale al 5%, il Governo ha adottato altre misure, anche in attuazione di disposizioni o raccomandazioni europee, volte al contenimento della domanda elettrica e di gas, alla massimizzazione del riempimento degli stoccaggi in vista dell'inverno e al sostegno alle imprese, fra cui i crediti d'imposta. Infine, fra le misure rivolte agli operatori del settore energetico con finalità di solidarietà, si ricordano qui le disposizioni volte all'“**estrazione della rendita**” degli impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili, che hanno previsto un meccanismo di compensazione a due vie sul prezzo dell'energia immessa in rete, la cui attuazione è stata demandata all'Autorità, cui è seguito, in un secondo momento, un intervento di carattere fiscale.

L'eccezionale situazione di tensione che ha coinvolto il sistema gas europeo, aggravatasi in ragione del conflitto russo-ucraino, ha indotto il Governo a dotare l'Autorità di poteri ulteriori per valutare in maniera più completa le dinamiche di formazione dei prezzi sul mercato italiano, attribuendole compiti specifici di **monitoraggio dei contratti di approvvigionamento per l'importazione del gas naturale**², finalizzati ad ampliare l'ambito d'osservazione dei fenomeni e approfondire le dinamiche dei costi di approvvigionamento risultanti da tali contratti e la relazione tra questi e le quotazioni nei diversi *hub* europei su cui viene scambiato il gas naturale.

L'approfondimento delle relazioni tra i costi risultanti dai contratti di importazione e il valore del gas del mercato all'ingrosso, come dettagliatamente descritte nel Rapporto di monitoraggio trasmesso dall'Autorità al Parlamento e al Governo nel giugno 2022³, ha consentito, tra l'altro, di valutare possibili **misure di trasferimento dei benefici ai consumatori finali**, connessi a eventuali disallineamenti che si dovessero registrare fra i costi di approvvigionamento e i prezzi determinati sulla base di indici di mercato.

¹ La soglia ISEE ordinaria è pari a 8.265 euro per l'anno 2022 e pari a 9.530 euro per il triennio 2023-2025. Per un dettaglio sull'utilizzo delle risorse messe a disposizione del Governo nel periodo emergenziale si veda anche la “Rendicontazione dell'utilizzo delle risorse destinata al contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nei settori elettrico e del gas naturale. Anno 2022” (Relazione 243/2023/I/com).

² cfr. articolo 7, commi 5 e 6, del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21.

³ Cfr. “Segnalazione dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente a Parlamento e Governo. Rapporto sul monitoraggio dei contratti di approvvigionamento destinati all'importazione di gas in Italia”, 252/2022/I/gas.

In questo contesto, nelle more del completamento del monitoraggio dei contratti di *import*, a partire da marzo 2022 l’Autorità ha, innanzitutto, introdotto una componente di segno negativo a **sconto degli oneri di sistema (UG2c)**, da applicare agli scaglioni inferiori di consumo (fino ad un valore pari a 5.000 smc/annui), che si è tradotta, di fatto, in uno sconto applicato a tutti i clienti per piccoli consumi, domestici e non domestici, sia del mercato libero che del mercato tutelato. Tale componente è stata poi confermata e finanziata dai successivi interventi governativi, subendo una riduzione graduale fino ad aprile 2023.

L’ulteriore drammatica crescita dei prezzi all’ingrosso dell’energia e la crisi finanziaria che ha conseguentemente colpito il mercato e gli operatori, legata alla riduzione dei flussi di gas dalla Russia, ha indotto l’Autorità, a partire dal 1° ottobre 2022, a operare una **riforma del metodo di aggiornamento dei costi della materia prima gas** per i clienti del servizio di tutela, sostituendo il riferimento delle quotazioni a termine del mercato all’ingrosso (legato ai prodotti TTF trimestrali *forward*) con la media dei prezzi effettivi mensili del mercato all’ingrosso PSV italiano, con un beneficio, nel semestre invernale 2022-2023, per il consumatore in tutela, stimabile in circa tre miliardi di euro.

L’intensità e la durata dell’emergenza energetica hanno, altresì, aumentato in modo significativo il **rischio di tenuta sistemica dell’intera filiera elettrica e gas**, rendendo necessari una serie di adeguamenti della regolazione dei **servizi di ultima istanza**, vale a dire quei servizi in favore dei clienti che si trovano senza gestore per cause indipendenti dalla loro volontà. In primo luogo, il significativo aumento dei prezzi del servizio di salvaguardia elettrica, in esito al rinnovo della procedura concorsuale per la selezione degli operatori, ha indotto l’Autorità ad intervenire accorciando i tempi di *switching* per permettere un’uscita più rapida dal servizio ai clienti finali che si sono trovati senza fornitore in conseguenza della crisi energetica. In secondo luogo, l’Autorità è intervenuta per adeguare il prezzo del servizio di Fornitura di ultima istanza del gas naturale (FUI) al nuovo valore di riferimento della materia prima gas (CMem), così come riformato a partire da ottobre 2022. Inoltre, in considerazione dell’aumento dei casi di risoluzione dei contratti di trasporto e conseguente attivazione del servizio di *default* trasporto per il periodo invernale 2022-2023, quale conseguenza dell’andamento particolarmente elevato e volatile dei prezzi all’ingrosso del gas, l’Autorità ha introdotto regole emergenziali volte, da un lato, a dilazionare i termini per l’accesso e la permanenza in tale servizio e, dall’altro, a garantire un maggiore allineamento delle condizioni del servizio di *default* trasporto all’evoluzione del mercato del gas, minimizzando l’onere complessivo che ricadrebbe sul sistema in caso di inadempienza dei beneficiari del servizio.

Nel contesto dell’emergenza energetica che ha contraddistinto il periodo, si sono resi al contempo necessari numerosi interventi sulla **regolazione dei servizi infrastrutturali gas**, tesi a garantire la sicurezza delle forniture, ivi compresi quelli in attuazione degli obblighi europei in materia di riempimento degli stoccaggi previsti dal Regolamento (UE)

2022/1032 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 giugno 2022. A tal riguardo, per tenere conto della crisi russo-ucraina e delle possibili ripercussioni sulla sicurezza degli approvvigionamenti energetici nazionali per l'anno termico 2022-2023, l'Autorità ha dato inizialmente attuazione alle prime disposizioni del Governo per incentivare il riempimento degli stoccaggi⁴. Nell'aprile 2022, l'Autorità ha, inoltre, implementato le nuove disposizioni governative per incentivare il riempimento degli stoccaggi, attraverso la previsione di "contratti per differenze a due vie" finalizzati alla copertura del rischio prezzo tra le quotazioni registrate nel periodo di iniezione e quelle del periodo di erogazione invernale, nonché tramite un meccanismo transitorio e semplificato di copertura del rischio prezzo (c.d. "premio giacenza"). Il perdurare della guerra e delle tensioni geo-politiche, la crescente volatilità dei prezzi e il basso livello medio di iniezione registrato nei primi giorni di giugno 2022, anche a fronte della mancata reazione del mercato agli stimoli forniti in precedenza, hanno, infine, indotto il Governo a adottare nuove disposizioni in materia di sicurezza del sistema nazionale del gas, tese ad accelerare il riempimento degli stoccaggi nazionali attraverso il c.d. "servizio di riempimento degli stoccaggi di ultima istanza", prevedendo che, sulla base di modalità definite dall'Autorità, il Gestore dei servizi energetici (GSE) e Snam S.p.A. erogassero un servizio di riempimento di ultima istanza tramite l'acquisto di gas naturale, finalizzato allo stoccaggio e alla successiva vendita, per contribuire alla sicurezza degli approvvigionamenti.

Nel quadro delle misure tese a incrementare la disponibilità di gas nel sistema, l'Autorità è intervenuta sui **regimi di accesso ai terminali di rigassificazione**. Nello specifico, da un lato, sono stati estesi, e azzerati, i corrispettivi di trasporto applicati alle imprese di rigassificazione e da queste ai propri utenti, ricomprendendo anche le capacità di rigassificazione conferite ed effettivamente utilizzate con consegna del GNL prevista entro la fine dell'anno termico 2021-2022. Dall'altro lato, sono state rese più flessibili le procedure di allocazione della capacità di rigassificazione estendendo all'anno termico 2023-2024 i potenziali benefici connessi a progetti di importazione, nonché la possibilità per i gestori dei terminali di rigassificazione di effettuare procedure di conferimento della capacità per prodotti annuali.

Guardando ai **settori ambientali** sottoposti alla regolazione dell'Autorità, l'aumento significativo del costo dell'energia, analogamente a quanto osservato in altri settori economici, ha messo sotto pressione le gestioni dei relativi servizi.

Per far fronte alla situazione emergenziale, già alla fine del 2021, l'Autorità, nell'ambito della definizione delle regole di **aggiornamento biennale del metodo tariffario idrico**

⁴ Tra queste, in particolare, la previsione di prezzi di riserva nulli e corrispettivi incentivanti nel caso in cui, al termine del mese di ottobre 2022, la giacenza dell'utente in stoccaggio fosse risultata inferiore rispetto alla giacenza minima; inoltre, è stata prevista l'applicazione di un corrispettivo nullo alle capacità di stoccaggio allocate in giacenza negli stoccaggi al 1° aprile 2022.

per il terzo periodo regolatorio (MTI-3), ha integrato i criteri di riconoscimento in tariffa di detti costi, al fine di assicurare la sostenibilità economico-finanziaria delle gestioni e contenere l'impatto dei futuri conguagli sulla tariffa applicata agli utenti. A tal fine, l'Autorità ha previsto di valorizzare, nei costi dell'energia elettrica, su motivata istanza da parte dell'ente di governo dell'ambito, una **componente aggiuntiva di natura previsionale**, volta ad anticipare, almeno in parte, gli effetti del *trend* di crescita del costo dell'energia elettrica. La quasi totalità delle gestioni che hanno trasmesso la proposta di aggiornamento tariffario biennale (104 su un totale di 118) ha fatto ricorso alla valorizzazione della citata componente, per un importo complessivo, riferito al 2022, di circa 166,8 milioni di euro.

Successivamente l'Autorità, contemperando l'esigenza di favorire il mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario degli operatori, anche a garanzia della continuità nell'erogazione della fornitura idrica, con quella di contenere gli oneri gravanti sugli utenti in un'ottica di sostenibilità della tariffa ai medesimi applicata, ha introdotto **ulteriori e specifiche misure straordinarie**, tra cui: *i*) l'attivazione, tramite la Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA), di **forme di anticipazione finanziaria** connesse al reperimento di risorse per fare fronte a parte delle spese sostenute per l'acquisto di energia elettrica; *ii*) la possibilità, laddove il costo effettivo per l'acquisto di energia elettrica riferito al 2021 sia risultato superiore a quello riconosciuto in applicazione delle regole dell'MTI-3, di presentare motivata **istanza per il riconoscimento di costi aggiuntivi** nell'ambito della quantificazione di una specifica componente di conguaglio riferita all'annualità 2023, corredata di un piano di azioni per il contenimento del costo dell'energia, con una valutazione del potenziale risparmio energetico, nonché delle misure per garantire la sostenibilità della tariffa per le utenze finali.

Infine, con riferimento al **servizio di gestione dei rifiuti**, l'Autorità, in fase di definizione dell'aggiornamento biennale per gli anni 2024 e 2025, ha integrato le regole sulle determinazioni tariffarie, adottando meccanismi per fronteggiare le dinamiche inflattive registrate nel biennio precedente⁵. Allo scopo di contemperare la necessità di assicurare l'equilibrio economico e finanziario degli operatori con l'esigenza di garantire un'adeguata sostenibilità delle tariffe applicate all'utenza, l'Autorità ha altresì stabilito di rimodulare le quote eccedenti il limite alla variazione annuale delle entrate tariffarie anche oltre il termine del vigente periodo regolatorio, al fine di consentirne il riconoscimento nelle tariffe delle annualità successive al 2025.

⁵ In particolare, nell'ambito dell'adeguamento tariffario, sulla base delle più recenti previsioni relative alla dinamica dei prezzi al consumo, del tasso di inflazione programmata da applicare al calcolo del limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie, l'Autorità ha introdotto un ulteriore coefficiente per la determinazione del citato limite, valorizzabile nel 2024 e nel 2025, in considerazione dei maggiori oneri, sostenuti per il servizio integrato di gestione dei rifiuti negli anni 2022 e 2023, riconducibili alla dinamica dei prezzi dei fattori della produzione, ferme restando le regole già previste dal MTR-2 relativamente al limite medesimo, nonché al valore massimo determinabile dall'Ente territorialmente competente.

A. Il consumatore consapevole

OS.1 Promuovere l'empowerment del consumatore

In coerenza con gli orientamenti espressi nel Quadro strategico 2022-2025, l'azione dell'Autorità è stata rivolta ad accrescere la capacità dei consumatori, domestici e non domestici, di prendere decisioni consapevoli e di utilizzare gli strumenti disponibili per gestire problematiche ed eventuali controversie, estendendo e rafforzando i c.d. strumenti di tutela non di prezzo, sebbene con modalità e tempi diversi, nei settori energetici e ambientali. Questo obiettivo è stato perseguito mediante un ampio *set* di interventi.

Con riferimento al **rafforzamento degli strumenti di Risoluzione Alternativa delle Controversie (ADR) per i clienti/utenti finali nei settori regolati [1.a]**, l'Autorità, in linea con l'orizzonte quadriennale di attuazione delle misure, ha esteso l'applicazione del Testo Integrato Conciliazione (TICO), già efficace per i settori energetici, a quelli idrico e del telecalore, prevedendo, a decorrere dal 30 giugno 2023, l'operatività del tentativo obbligatorio di conciliazione, quale condizione di procedibilità dell'azione giudiziale e l'obbligo partecipativo di tutti i gestori e gli operatori dei predetti settori dinanzi al Servizio Conciliazione. Al fine di dare continuità alle attività relative al "*sistema di tutele per l'empowerment e la risoluzione delle controversie dei clienti e utenti finali dei settori regolati*", svolte in avvalimento da Acquirente Unico S.p.A. mediante lo Sportello per il consumatore Energia e Ambiente e il Servizio Conciliazione, l'Autorità ha approvato il progetto triennale 2023-2025, nonché proseguito l'attività di monitoraggio ed *enforcement* riguardante il corretto adempimento, da parte degli operatori e dei gestori, degli obblighi previsti dai provvedimenti che regolamentano il suddetto "*sistema di tutele*". Inoltre, su proposta dell'Autorità, sono stati rifinanziati i progetti volti a sostenere le attività di assistenza e rappresentanza dei consumatori nelle procedure ADR svolte dalle Associazioni dei consumatori rappresentate nel CNCU (progetto PDR) e a promuovere l'attivazione di una rete di sportelli territoriali in grado di offrire ai consumatori informazioni e assistenza qualificata nei settori regolati (progetto PQS).

Nell'ambito delle azioni per l'accrescimento della capacità di valutazione dei consumatori dei servizi offerti, **l'ampliamento dei contenuti e delle funzionalità del Portale Offerte [1.f]** – che da tempo garantisce in modo semplice e veloce la confrontabilità delle proposte commerciali disponibili – ha assunto particolare rilievo nell'ultimo biennio, anche in considerazione di un contesto di mercato caratterizzato da

forte volatilità dei prezzi. A riguardo, tra gli interventi effettuati si segnalano: a) la definizione di un codice offerta standardizzato associato, in modo univoco, a ogni offerta commerciale presente nel Portale Offerte, tale da identificarla con certezza nelle diverse fasi del rapporto (i.e., precontrattuale, di *switching* o in caso di variazione unilaterale, evoluzione automatica o di rinnovo delle condizioni economiche) e che consente al cliente, a seguito di una funzionalità introdotta nel Portale a partire da luglio 2023, di confrontare l'offerta ricevuta dal venditore con tutte quelle sottoscrivibili per valutarne la convenienza; b) l'aggiornamento su base mensile, anziché trimestrale, degli indici *forward* di energia elettrica e gas naturale utilizzati per il calcolo della stima della spesa annua delle offerte a prezzo variabile, di particolare rilevanza nei periodi di volatilità di prezzo in cui è importante fornire al cliente finale informazioni sulla spesa annua stimata delle offerte il più possibile coerenti con l'andamento dei prezzi attesi dell'energia.

Nel biennio trascorso, si sono inoltre intensificate le iniziative volte **al potenziamento della consapevolezza dei consumatori [1.d]**, tramite la realizzazione o l'adesione a campagne informative e iniziative di sensibilizzazione sui temi di maggior rilievo per i settori regolati, quali il superamento dei servizi di tutela dell'energia, nonché i diritti e gli strumenti di difesa dei consumatori. In particolare, nel corso del 2022, in collaborazione con l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, l'Autorità ha realizzato la campagna informativa "DIFENDITI COSÌ" su TV, radio e sui canali *online*, per sensibilizzare il consumatore circa i propri diritti e gli strumenti per difendersi dalle chiamate aggressive dei *call center*. Nei settori ambientali, l'Autorità ha contribuito, inoltre, alla realizzazione di campagne informative sull'uso consapevole dell'acqua, quali l'iniziativa denominata *H2rOad* promossa dal Ministero per la Transizione Ecologica, e il Tavolo per l'aggiornamento del Programma Nazionale di Prevenzione dei Rifiuti, con l'obiettivo di promuovere e sostenere modelli di produzione e consumo sostenibili, tramite la riduzione dei rifiuti generati nei processi produttivi, nei comportamenti di consumo e di quelli dispersi nell'ambiente.

In relazione alle misure sulla **semplificazione per l'accesso ai portali e ai servizi di informazione [1.e]**, l'Autorità, nel corso del 2022, ha avviato la progettazione e realizzazione del nuovo sito *web* dello Sportello per il consumatore e delle pagine dedicate al Servizio conciliazione. Inoltre, grazie agli spazi resi disponibili dal Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria della Presidenza del Consiglio dei ministri, è stato diffuso sulle reti RAI lo spot "Alessandro Volta", dedicato alla promozione del Portale Offerte.

In linea con i propri indirizzi strategici, tramite l'analisi e il monitoraggio dei prelievi effettivi di energia elettrica, l'Autorità ha sviluppato **nuove profilazioni per consumatori tipo [1.g]**, da affiancare a quelle storicamente utilizzate. Grazie a questo affinamento, che intercetta le più recenti modifiche nelle abitudini di consumo dei clienti finali, è possibile calibrare ulteriormente l'azione regolatoria e migliorarne le valutazioni,

quali quelle di impatto sulla spesa energetica dei clienti finali. Analoga attività è in corso di svolgimento per il settore del gas naturale.

In coerenza con gli sviluppi e le specificità dei settori energetici e ambientali, sono state, inoltre, adottate **misure di semplificazione e di trasparenza delle bollette dei diversi servizi regolati [1.i]**. Nei settori energetici, l'intervento principale ha riguardato l'adeguamento dei criteri di trasparenza delle bollette elettriche a quelli prescritti dal decreto legislativo 8 novembre 2021 n. 210. Nei settori ambientali, un ampio intervento di revisione delle disposizioni in materia di trasparenza ha, in particolare, riguardato i servizi di telecalore, con riferimento ai contenuti minimi dei contratti di fornitura e dei documenti di fatturazione, alle modalità di pubblicazione dei prezzi applicati dagli esercenti e di altre informazioni inerenti alla qualità del servizio e le prestazioni ambientali, nonché alle informazioni energetico-ambientali relative alla fornitura di energia termica. Sempre nell'ambito delle misure volte ad assicurare una maggiore trasparenza, con l'adozione del Testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani (TQRIF) ad inizio del 2022, è stato anche previsto un *set* di obblighi di trasparenza minimi e omogenei sull'intero territorio nazionale. Inoltre, sono stati integrati gli obblighi di pubblicazione sul sito *internet* del gestore e ampliate le informazioni di cui dare evidenza nei documenti di riscossione (coerentemente con gli obblighi di qualità definiti), al fine di garantire agli utenti certezza e facilità di accesso alle informazioni e alle condizioni di erogazione dei vari servizi, nonché un'adeguata conoscenza degli obblighi in capo al gestore.

Le attività in favore del cliente finale sono state, infine, accompagnate dal **monitoraggio e controllo dello svolgimento dei servizi e di valutazione del livello di soddisfazione degli utenti nei settori di competenza [1.h]**, anche tramite indagini demoscopiche, i cui risultati hanno fornito un quadro informativo utile per l'azione regolatoria. Con riferimento ai settori energetici, i principali risultati delle indagini svolte sono stati inseriti nel Rapporto di Monitoraggio sull'evoluzione dei mercati di vendita al dettaglio dell'energia elettrica e del gas pubblicato sul sito dell'Autorità⁶. Con riferimento ai settori ambientali, è stato svolto un monitoraggio sulle carte dei servizi pubblicate sui siti *internet* dai gestori, al fine di rilevarne l'aggiornamento con le più recenti disposizioni approvate dall'Autorità in materia di qualità contrattuale del servizio. Le verifiche svolte hanno sinora interessato i gestori del servizio idrico destinatari di segnalazioni trasmesse dagli utenti all'Autorità o allo Sportello per il Consumatore Energia e Ambiente; a partire dal 2023, tale attività è stata estesa anche al settore dei rifiuti. In relazione ai suddetti settori, ulteriori informazioni sono acquisite dall'Autorità attraverso l'analisi dell'indagine annuale multiscopo effettuata dall'ISTAT.

⁶ https://www.arera.it/operatori/Monitoraggio_retail2.htm.

OS.2 Rafforzare le tutele per i consumatori in condizioni di disagio

In considerazione della situazione congiunturale di grave tensione, a livello nazionale ed europeo, dei mercati dell'energia, e del conseguente incremento eccezionale dei prezzi, l'Autorità, nell'ambito delle proprie competenze, è intervenuta per l'adeguamento e il miglioramento progressivo degli strumenti a favore dei consumatori che versano in condizioni di disagio economico e/o fisico e per coloro che sono colpiti da situazioni emergenziali, anche attraverso l'estensione della platea dei beneficiari.

Perseguendo l'obiettivo di **potenziamento dei bonus sociali [2.a]**, l'Autorità ha, da un lato, dato attuazione ai numerosi interventi governativi tesi ad ampliare la platea degli aventi diritto al *bonus* sociale, dall'altro, ha operato per incrementare il numero dei percettori di *bonus* sociale attraverso interventi regolatori volti a perfezionare e semplificare, ove possibile, il regime automatico di riconoscimento delle agevolazioni. Per quanto riguarda le misure connesse al contenimento della spesa dei percettori di *bonus*, si rinvia alla Sezione introduttiva dedicata alle misure regolatorie adottate nel contesto dell'emergenza prezzi. Con riferimento al *bonus* sociale idrico, tenuto conto dello stato degli adempimenti in materia di *privacy* propedeutici al processo per l'ottenimento dell'agevolazione da parte degli aventi diritto, l'Autorità ha disposto il riconoscimento del *bonus*, di competenza degli anni 2021 e 2022, a tutti i nuclei familiari già risultanti beneficiari di *bonus* sociale elettrico. Sono, inoltre, proseguite le attività atte a sollecitare l'iscrizione dei gestori non accreditati al Sistema Informativo Integrato (SII) e le attività relative al trattamento dei dati, ampliando ulteriormente il grado di copertura della popolazione nazionale. Per ulteriori dettagli sullo stato di attuazione del *bonus* idrico si rimanda alla Memoria dell'Autorità 232/2023/I/com⁷.

Ritardi, invece, si sono registrati in relazione alle attività connesse all'erogazione del *bonus* rifiuti, in quanto non è stato ancora emanato il decreto attuativo previsto dal decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, convertito con modificazioni dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157, necessario per la definizione delle modalità applicative. Nel frattempo, anche nell'ambito delle più ampie iniziative **di informazione dei cittadini in condizioni di disagio [2.b]**, l'Autorità ha istituito, nel giugno 2023, l'Anagrafica Territoriale del servizio di gestione dei rifiuti urbani (ATRIF), per censire i soggetti coinvolti nelle attività di erogazione del *bonus* sociale rifiuti e per disciplinare lo scambio, tra i medesimi, di informazioni relative agli Enti territorialmente competenti, ivi inclusi gli Enti di Governo dell'Ambito Territoriale Ottimale, e ai gestori delle attività di raccolta e trasporto, spazzamento e lavaggio delle strade, gestione delle tariffe e rapporto con gli utenti, che operano in ciascun Comune del territorio nazionale. L'ATRIF è entrata a

⁷ <https://arera.it/it/docs/23/232-23.htm>.

regime nel mese di settembre 2023, sebbene siano ancora in corso le attività di compilazione delle informazioni pertinenti da parte dei gestori.

L'attuazione delle disposizioni per i *bonus* sociali è oggetto di un costante controllo da parte dell'Autorità, i cui esiti sono pubblicati sul sito istituzionale, che fornisce un quadro completo e ricco di informazioni sui *bonus* oltre che sul più generale andamento del mercato e sull'evoluzione dei fabbisogni di tutela per i consumatori in stato di disagio. Inoltre, le principali modifiche ai meccanismi di assegnazione dei *bonus* sono state accompagnate da iniziative di informazione e comunicazione effettuate tra il secondo semestre 2022 e il primo semestre 2023 **[2.b]**.

Nell'ambito delle tutele per i consumatori in condizioni di disagio, l'Autorità ha proseguito il proprio impegno sul fronte dell'adozione e rafforzamento **degli strumenti per la tutela dei consumatori colpiti da eventi eccezionali [2.c]**, in particolare con l'adozione, nel 2023, di numerose misure volte a sospendere i termini di pagamento delle fatture e a prevedere agevolazioni, anche di natura tariffaria, a sostegno delle popolazioni colpite da eventi calamitosi (i.e. il sisma del Centro Italia e gli eccezionali eventi meteorologici verificatisi a partire dall'1 maggio 2023). A tale riguardo, con riferimento al settore dei rifiuti urbani, l'Autorità ha istituito una specifica componente perequativa da applicare a tutte le utenze del servizio, come maggiorazione al corrispettivo dovuto per la TARI o la tariffa corrispettiva, destinata a compensare le eventuali agevolazioni tariffarie a favore delle zone colpite da eventi eccezionali e calamitosi e prevedendo, a tal fine, la costituzione di un conto perequativo dedicato, alimentato dalla citata componente tariffaria, la cui gestione è attribuita alla CSEA.

OS.3 Tutelare e promuovere la trasparenza e la correttezza nei rapporti clienti finali-venditori e gestori-utenti

Nel Quadro strategico 2022-2025 l'Autorità ha previsto di potenziare ulteriormente l'attività di controllo e, più in generale, di *enforcement*, diretta a tutelare la trasparenza, nei rapporti clienti finali-venditori e la consapevolezza dei consumatori, assicurando, tra l'altro, il corretto operato delle imprese a fronte del superamento delle tutele di prezzo.

Con riferimento al **rafforzamento delle verifiche in ordine alle modalità di determinazione dei costi e di applicazione dei corrispettivi agli utenti, da parte dei gestori [3.a]**, l'Autorità, nel primo semestre del 2023, ha avviato, con il supporto del Nucleo Speciale Beni e Servizi della Guardia di Finanza (NSBS), le attività propedeutiche allo svolgimento dei controlli sul corretto funzionamento dei flussi informativi ed economici tra le parti coinvolte nel meccanismo di riconoscimento dei *bonus*, stabilendo di iniziare le attività di verifica nel settore elettrico, ove il *bonus* presenta una struttura

meno complessa rispetto a quello erogato per il gas e interessa un numero più rilevante di beneficiari. L'avvio dei controlli è previsto nel secondo semestre del 2023.

Sempre nell'ambito delle dette attività **[3.a]**, l'Autorità, a fronte della crescita significativa dei prezzi del servizio di teleriscaldamento riscontrata nell'ultimo trimestre del 2021, ha condotto un'indagine conoscitiva sull'evoluzione dei prezzi e dei costi del servizio, finalizzata a verificare la congruità dei parametri adottati dagli esercenti per l'applicazione della metodologia del costo evitato e gli effetti dell'incremento delle quotazioni del prezzo del gas naturale sui costi del servizio. Tra le proposte di intervento, l'adozione di una regolazione *cost reflective* è stata oggetto di segnalazione al Parlamento e al Governo nel novembre 2022, poi tradotta in legge dall'articolo 10, comma 17, lettera e), del decreto legislativo 4 luglio 2014 n. 102, come modificato dall'articolo 47 *bis* della legge 21 aprile 2023, n. 41.

Per quanto riguarda **lo svolgimento di attività di controllo sul rispetto degli obblighi informativi dei venditori nelle comunicazioni con i consumatori al fine di garantire adeguata trasparenza del rapporto venditore-cliente finale [3.b]**, l'Autorità ha completato, nel corso del 2022, le verifiche documentali, avviate con la deliberazione 258/2021/E/com, su trenta esercenti la vendita a clienti finali di energia elettrica⁸, da cui sono emerse diffuse irregolarità in merito alla struttura della bolletta, oltre a circoscritti casi di mancata erogazione degli indennizzi automatici o di non corretta applicazione delle agevolazioni per le imprese energivore. Le società di vendita, informate delle irregolarità riscontrate, hanno posto in essere adeguate azioni per conformarsi alle disposizioni violate. In merito al rispetto degli obblighi relativi alla *fuel mix disclosure* e alle offerte di energia verde, l'Autorità ha, inoltre, avviato una attività di verifica documentale, in avvalimento con il GSE. I controlli hanno riguardato circa il 70% delle imprese di vendita attive, scelte mediante l'analisi di fattori di rischio. In esito alle dette attività, concluse nel secondo semestre del 2023, si è ottenuto un importante miglioramento della *compliance* regolatoria, anche se, con riferimento ad un numero limitato di casi, sono in corso ulteriori approfondimenti.

Infine, visti gli esiti dell'intensa attività di controllo documentale conclusasi nel 2019, non si è ritenuto necessario procedere, nel biennio in esame, con ulteriori controlli sull'**attuazione delle norme in materia di separazione di marchio [3.c]** previste dal Testo integrato di *unbundling* funzionale, in vigore dal gennaio 2017.

⁸ Le società sono state individuate anche con l'ausilio di indicatori sintetici di rischio costruiti nell'ambito della ricognizione di tipo documentale disposta con la delibera 386/2019/E/com nei confronti dell'intera platea dei venditori al dettaglio di energia elettrica e gas.

B. Coordinamento su aspetti regolatori intersettoriali

OS.4 Definire un quadro unitario della separazione contabile in tutti i settori regolati

L'aggiornamento del vigente Testo integrato di separazione contabile nei settori dell'energia, mirato a ricomprendere anche gli sviluppi dei gas rinnovabili e dell'idrogeno, è stato rinviato in attesa della definizione della relativa normativa europea ("*Decarbonization package*"). Il dibattito interistituzionale fra i co-legislatori europei sulle proposte avanzate dalla Commissione europea nel dicembre 2021 è stato, infatti, sospeso nel 2022 a causa dell'emergenza dei prezzi dell'energia che ha impegnato le istituzioni comunitarie nella definizione delle numerose misure emergenziali, di cui si è dato conto nella Sezione introduttiva.

OS.5 Promuovere l'innovazione

In linea con l'obiettivo, previsto nel Quadro strategico 2022-2025, di promuovere l'innovazione anche regolatoria nei servizi infrastrutturali, nel biennio appena trascorso l'Autorità ha adottato **criteri innovativi per il riconoscimento dei costi nei servizi infrastrutturali [5.a]**. In particolare, a tal fine, sono state introdotte nuove modalità di riconoscimento dei costi per i servizi infrastrutturali dei settori dell'energia elettrica e del gas, basate su un approccio di "spesa totale", denominato "Regolazione per obiettivi di spesa e di servizio" (ROSS), comune a tutti i servizi, tramite l'attuazione del cd. ROSS-base, che costituisce un primo passo in tale direzione, e di cui si dà più ampio conto nella rendicontazione dell'OS 26.

Nei settori ambientali, con riferimento, in particolare, al servizio idrico integrato, nell'ambito del procedimento di definizione del prossimo metodo tariffario idrico, l'Autorità ha prospettato un primo impiego delle risorse che alimentano il *Fondo per la promozione dell'innovazione nel servizio idrico integrato* di cui all'articolo 36-bis del MTI-3, prevedendo fattori premiali di incentivo al riuso, nel rispetto del principio di "*Water Conservation*", e di incentivo al risparmio energetico e all'autoproduzione di energia. L'attività di definizione delle modalità di funzionamento del richiamato Fondo è prevista concludersi, in concomitanza con la definizione del metodo tariffario per il quarto periodo regolatorio, entro il secondo semestre 2023 [5.a].

Nella prospettiva della decarbonizzazione, l'Autorità ha elaborato una metodologia "*asset health*" per la valorizzazione economica di reti di gas naturale pienamente ammortizzate,

che permetta anche di tener conto della necessaria distinzione fra scelte di nuovi investimenti e manutenzioni straordinarie, con l'introduzione di un sistema incentivante per il gestore del sistema di trasporto, orientato alla minimizzazione dei costi del servizio. Nelle more della definizione di un quadro di regole europee in materia, l'Autorità ha, altresì, promosso la sperimentazione di soluzioni innovative tramite **progetti pilota nel settore del gas metano e dell'idrogeno [5.b]**.

OS.6 Orientare la regolazione strategica verso gli obiettivi di sostenibilità sociale, economica e ambientale

L'associazione di ogni Obiettivo del Quadro strategico 2022 – 2025 **agli obiettivi dello sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU al 2030 [6.a]**, ha permesso di tener in maggiore conto, nei provvedimenti adottati nel biennio appena trascorso, della dimensione della sostenibilità socioeconomica e ambientale della regolazione nei settori di intervento dell'Autorità. Ciò ha riguardato, in particolare, la regolazione dei servizi infrastrutturali in cui le analisi costi/benefici degli investimenti hanno progressivamente internalizzato, accanto alle tradizionali valutazioni di impatto economico, le valutazioni sull'impatto ambientale. Altro ambito di internalizzazione dei criteri di sostenibilità socioeconomica e ambientale si rinviene nei diversi interventi che hanno aumentato l'accessibilità dei *bonus* sociali e ne hanno potenziato i livelli nel contesto della crisi energetica. Al contempo, sono state avviate internamente attività di studio e approfondimento per **l'individuazione di metriche condivise, fra i settori ambiente ed energia [6.b]**, facendo anche riferimento a *best practice* in ambito internazionale.

Anche nei settori ambientali l'Autorità ha stabilmente orientato le proprie misure regolatorie a principi generali di sostenibilità, in gran parte ricollegabili agli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite. In particolare, la recente attività di consultazione messa in campo per potenziare le regole di qualità tecnica nel servizio idrico integrato (OS.13) va nella direzione di accelerare alcuni dei traguardi dell'Obiettivo 6 dell'Agenda ONU (*Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie*), tra i quali quello di “*garantire approvvigionamenti e forniture sostenibili di acqua potabile, per affrontare la carenza idrica*” (tramite la previsione di *target* volti a monitorare le situazioni più fragili dal punto di vista della disponibilità idrica) e di “*migliorare ... la qualità dell'acqua ... riducendo l'inquinamento e il rilascio di prodotti chimici e scorie pericolose, dimezzando la quantità di acque reflue non trattate*”. L'indicatore M0 di Resilienza idrica, unito al rafforzamento delle misure di sostenibilità ambientale del servizio idrico, con riferimento alla promozione del ricorso al riutilizzo delle acque reflue e ad una gestione della raccolta e del convogliamento delle acque meteoriche che si integri efficacemente con il restante

sistema infrastrutturale idrico - oggetto degli orientamenti per l'imminente definizione del metodo tariffario per il quarto periodo regolatorio (OS.16) - possono contribuire al raggiungimento dell'Obiettivo 13 dell'Agenda (*Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico*), in particolare al traguardo di *“Rafforzare ... la capacità di ripresa e di adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali”*. Per quanto attiene al servizio di gestione dei rifiuti, col pacchetto di riforme adottato nel mese di agosto 2023, che si basa sul rispetto della gerarchia sulla migliore opzione ambientale della gestione prevista dalla direttiva quadro sui rifiuti, l'Autorità concorre al perseguimento dell'Obiettivo 12 dell'Agenda (*Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo*). In particolare, l'introduzione di un primo set di indicatori che consenta di monitorare le rese quantitative e qualitative della raccolta differenziata e l'affidabilità e le *performance* dell'infrastruttura esistente con riferimento agli impianti di trattamento (OS.14), il monitoraggio dei progressi verso il conseguimento del *target* di copertura dei costi efficienti della raccolta differenziata, insieme al consolidamento delle regole di calcolo tariffario per sostenere lo sviluppo di un adeguato sistema infrastrutturale necessario al conseguimento dei benefici della *Circular Economy* (OS.17), possono essere funzionali a *“ridurre in modo sostanziale la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclo e il riutilizzo”*, a *“raggiungere una gestione eco-compatibile ... di tutti i rifiuti durante il loro intero ciclo di vita”* ed a *“minimizzare il loro impatto negativo sulla salute umana e sull'ambiente”*. Si evidenzia poi come nella riduzione e nella gestione dei rifiuti marini, anche tramite un sistema di perequazione che sostenga gli oneri della gestione dei rifiuti accidentalmente pescati e volontariamente raccolti, si configuri un passo fondamentale per conseguire l'Obiettivo 14 dell'Agenda (*Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile*).

C. Valorizzare, nel processo della transizione ecologica, le specificità del sistema nazionale in ambito europeo e internazionale

OS.7 Promuovere lo sviluppo di regole europee coerenti con il sistema regolatorio nazionale

La promozione di regole europee coerenti con il sistema regolatorio nazionale ha richiesto, nell'ultimo biennio, un impegno particolare da parte dell'Autorità, anche in coordinamento con gli altri regolatori europei.

Parallelamente all'impegno profuso nell'analisi e nell'implementazione delle misure emergenziali europee adottate dal Consiglio in risposta alla crisi energetica, l'Autorità ha, infatti, dedicato particolare attenzione allo sviluppo della normativa europea di rango primario e secondario con l'obiettivo di garantire la **partecipazione del sistema nazionale al mercato dell'energia a condizioni non discriminatorie nei confronti di altri sistemi europei [7.a]**. A tal fine, l'Autorità ha fornito alle istituzioni comunitarie e nazionali contributi di analisi, in particolare in relazione alla revisione del Regolamento per lo sviluppo delle infrastrutture transfrontaliere di rilevanza europea (Regolamento TEN-E) e alle proposte della Commissione europea, in materia di decarbonizzazione per lo sviluppo dei gas rinnovabili e a basse emissioni di carbonio, compreso l'idrogeno, che prevedono una revisione della direttiva e del regolamento per il mercato interno del gas naturale del cd. Terzo pacchetto energia del 2009. Con qualche ritardo rispetto alla tabella di marcia, il pacchetto decarbonizzazione dovrebbe concludere il proprio *iter* di approvazione entro fine 2023. Sebbene, in particolare, sulle norme in tema di *unbundling*, siano stati sinora raggiunti risultati significativi nel portare all'attenzione del Parlamento europeo e del Consiglio le caratteristiche del sistema nazionale, una valutazione complessiva sugli esiti di tale attività sarà possibile solo nel 2024.

L'Autorità ha, inoltre, proseguito il coordinamento dei regolatori delle due regioni, *Italy North* e *Greece-Italy*, per l'approvazione delle metodologie attuative sviluppate dai gestori di rete delle due regioni per l'implementazione delle linee guida della Commissione in materia di gestione del sistema⁹ e di mercato del bilanciamento elettrico¹⁰.

In materia di normativa europea di rango secondario (atti delegati e atti implementativi della Commissione), l'Autorità ritiene di particolare importanza per lo sviluppo del sistema nazionale, l'adozione del **Codice di rete per la demand response [7.b]** e la partecipazione al mercato delle risorse flessibili. A tal fine, l'Autorità ha preso parte ai

⁹ System Operation Guidelines, Regolamento UE 2017/1485.

¹⁰ Electricity Balancing Guidelines, Regolamento UE 2017/2195.

gruppi di lavoro per la stesura delle *ACER Framework Guidelines*, che sono state trasmesse alla Commissione Europea a fine 2022 e, dal 2023, è membro attivo del *team* composto da regolatori e ACER a supporto del *Drafting Committee* che segue la redazione del Codice, con l'obiettivo di orientare regole e procedure non discriminatorie e non sbilanciate verso approcci di sussidio a favore delle risorse distribuite e flessibili, anche in continuità con il quadro regolatorio definito a livello nazionale nell'ambito dei progetti pilota.

Per il settore idrico, nell'ambito dell'associazione WAREG, di cui l'Autorità ricopre la Presidenza e coordina il Segretariato, è stato svolto un costante monitoraggio della legislazione europea di riferimento, grazie alla partecipazione a diversi gruppi di lavoro coordinati dalla Commissione europea. Inoltre, al fine di favorire la futura integrazione della regione balcanica nell'Unione europea, sempre in ambito WAREG, sono state avviate attività di *capacity building* coinvolgendo i regolatori di Albania, Montenegro e Nord Macedonia, attingendo a fondi disponibili dei programmi TAIEX e KEP. Per il settore dei rifiuti solidi urbani, è stata inoltre creata una specifica "*Task Force Waste*" in ambito WAREG per un coordinamento a livello europeo. Infine, è stata avviata una collaborazione tra l'Autorità e la *Florence School of Regulation* per il periodo 2023 – 2024, sia in ambito idrico che rifiuti, al fine di sviluppare una serie di attività di supporto agli uffici dell'Autorità attraverso programmi di *training* e approfondimento regolatorio [7.c].

OS.8 Supportare l'integrazione delle aree extraeuropee d'interesse strategico e condividere le *best practice* regolatorie

L'Autorità svolge da tempo un ruolo pivotale nello sviluppo della regolazione nell'area mediterranea e nei confronti del processo di integrazione dei Paesi dell'area balcanica nel mercato unico europeo dell'energia.

Nell'ambito delle iniziative per **la promozione dell'integrazione dei sistemi energetici dell'area dei Balcani e del Mediterraneo con quelli dell'Unione europea [8.a]**, l'Autorità, insieme alle Autorità di regolazione dell'energia di Albania (ERE) e Grecia (RAE), ha approvato le regole per la prima (2022) e la seconda (2023) fase vincolante del processo di "capacità incrementale" per l'espansione del gasdotto *Trans Adriatic Pipeline* (TAP) e l'assegnazione di "capacità concorrente" per i punti di entrata di Gela, Mazara del Vallo e Melendugno. Sempre nel settore del gas naturale, in coordinamento con i regolatori di Grecia e Cipro, l'Autorità ha anche assunto una decisione di allocazione transfrontaliera dei costi, ai sensi del Regolamento UE 347/2013, per il gasdotto *EastMed*, progetto di interesse comune (PCI), finalizzato all'esportazione verso il mercato europeo del gas prodotto nel bacino levantino.

L'Autorità si è fatta, inoltre, promotrice, all'interno dell'associazione MEDREG, di una serie di progetti su specifici temi regolatori, quali gli sviluppi della regolazione sull'idrogeno, e di *governance*, quale l'allargamento della *membership* ad altri regolatori della regione euro-mediterranea. Nel medesimo contesto, in collaborazione con la Commissione europea e l'associazione dei TSOs del Mediterraneo (MEDTSO), è stato avviato un confronto relativo allo sviluppo del *Mediterranean grid code* per le infrastrutture elettriche dell'area, anche al fine di favorire l'integrazione dei mercati euro-mediterranei.

Nel contesto del *Regulatory Authorities Advisory Committee – EastMed Gas Forum* (RAAC), l'Autorità ha, inoltre, contribuito alla definizione del piano di attività 2023-2024 per lo sviluppo di un mercato regionale del gas, da realizzare attraverso il rafforzamento della cooperazione regolatoria e la promozione dell'uso efficiente delle infrastrutture esistenti, nonché lo sviluppo di eventuali nuovi progetti.

Con riferimento all'area dei Balcani, nel contesto dell'*Energy Community Regulatory Board* (ECRB), a seguito della decisione adottata dal *Ministerial Council dell'Energy Community* lo scorso dicembre 2022, l'Autorità ha contribuito alle attività per la trasposizione dei principali *network codes* europei. L'Autorità ha coordinato, insieme al Segretariato *dell'Energy Community* (EnC), le attività del *Joint Expertise Team*, che coinvolge i regolatori, i TSO, i mercati organizzati dell'energia, l'ACER, la Commissione europea, per l'integrazione dei mercati elettrici dei paesi EnC con quelli dei paesi europei limitrofi. È proseguita, inoltre, la collaborazione con il regolatore montenegrino al fine di favorire il processo del *market coupling* tra i due paesi, tramite il cavo di interconnessione elettrica. In tale ambito, è stato previsto un progetto di assistenza tecnica a beneficio del regolatore montenegrino finanziato dalla Commissione europea nel quadro del programma TAIEX (*Technical Assistance Exchange Instrument*), che approfondirà temi quali la definizione delle linee guida per l'allocazione della capacità, la gestione delle congestioni di rete e il bilanciamento.

In coerenza con gli indirizzi del Quadro strategico 2022-2025, è stata poi istituita la **scuola di regolazione per i Balcani, *Balkan Energy School* (BES) [8.b]** e definito un programma di seminari focalizzati su temi strategici, nel contesto dei paesi aderenti alla BES, quali: *i)* la costituzione di borse elettriche, *ii)* il disegno del mercato di bilanciamento anche in relazione al mercato del giorno prima e infra-giornaliero e *iii)* l'allocazione della capacità di lungo periodo. In tale ambito è stato, inoltre, avviato il progetto di supporto all'operatività della borsa elettrica albanese, denominato *Supporting the Albanian Regulatory Authority to improve the efficiency of the wholesale electricity market*.

Tra le ulteriori **iniziative di *capacity building* regolatorio [8.c]**, è proseguito l'impegno dell'Autorità tramite la partecipazione, in qualità di membro fondatore, all'iniziativa denominata *Regulatory Energy Transition Accelerator* (RETA) per lo scambio di *best*

practice regolatorie sulla sostenibilità, promossa dal regolatore inglese OFGEM in occasione della COP26 assieme a *International Energy Agency* (IEA), *International Renewable Energy Agency* (IRENA), *Rocky Mountain Institute* (RMI) e Banca Mondiale, con *focus* sulla digitalizzazione e la gestione dei dati per il settore energetico.

D. Efficienza, efficacia, trasparenza amministrativa e semplificazione

OS.9 Ottimizzare la fruizione di dati e informazioni a vantaggio degli *stakeholder*

Allo scopo di incrementare e ottimizzare la fruizione di dati e informazioni sui servizi regolati da parte dei consumatori e degli *stakeholder*, l’Autorità è impegnata nella **realizzazione del nuovo sito istituzionale [9.a]**, che sarà maggiormente orientato alle esigenze del consumatore, prevedendo un’ampia sezione su dati e statistiche e modalità che rendono più facilmente accessibili i dati e le informazioni sugli strumenti di tutela. Il rilascio della nuova versione è previsto per la fine dell’anno 2023. In merito all’integrazione nel sito di **nuovi strumenti di data visualization e data journalism [9.b]**, la sezione dati e statistiche del sito istituzionale, anche tramite la realizzazione di schede di *infodata journalism*, è stata migliorata, in quantità e qualità dei dati, per rendere disponibili le serie storiche sulle tariffe, volumi di consumo e assetti di mercato, in risposta alla crescente esigenza di informazioni, anche a seguito dell’eccezionale impennata dei prezzi del gas e dell’energia elettrica. Inoltre, tale attività è stata estesa anche ai settori ambientali, tramite la predisposizione delle prime schede di *infodata journalism* sulla qualità del servizio idrico.

OS.10 Promuovere la valutazione dell’impatto regolatorio e la verifica della *compliance*

In linea con gli orientamenti del Quadro Strategico 2022-2025, relativamente alle azioni per **rafforzare gli strumenti *ex ante* ed *ex post* di analisi e valutazione della regolazione [10.a]**, l’Autorità, ha concluso, nel 2022, la sperimentazione interna di una procedura semplificata di Analisi di impatto della regolazione (AIR), attraverso l’utilizzo di una Scheda sintetica (Scheda AIR) che contiene, in un *format* predefinito, tutte le informazioni necessarie per l’analisi di impatto della regolazione, in conformità con le Linee Guida adottate con la GOP 46/08, il quadro normativo nazionale e le *best practice* in materia. Dalle prime analisi dei risultati della sperimentazione interna, svolta per tre rilevanti procedimenti nei settori dell’energia e dell’ambiente, è emerso che l’utilizzo

della Scheda AIR è di ausilio al miglioramento dell'efficacia espositiva e motivazionale e contribuisce, in termini di efficienza, alla gestione della procedura. Compilate le valutazioni circa gli esiti della sperimentazione nel suo complesso, l'Autorità ha recentemente stabilito di sottoporre ad AIR il procedimento di revisione della Bolletta 2.0.

Nel corso del 2023, è stato avviato un procedimento per la **revisione del Regolamento per la disciplina dei procedimenti sanzionatori e delle modalità procedurali per la valutazione degli impegni [10.b]**. Gli orientamenti espressi dall'Autorità, contenuti nel documento per la consultazione DCO 327/2023/E/com, riguardano principalmente i seguenti temi: *a)* una nuova disciplina dell'avvio, dei termini del procedimento sanzionatorio e delle relative cause di sospensione, interruzione e proroga anche con riferimento al *sub* procedimento degli impegni, al fine di garantire maggiore efficacia, trasparenza e prevedibilità dei tempi dell'azione amministrativa; *b)* l'introduzione di alcune precisazioni in materia di quantificazioni delle sanzioni al fine di assicurarne, al contempo, la proporzionalità e la deterrenza, secondo criteri sempre più trasparenti e oggettivi. Nell'ambito della consultazione sono pervenute numerose osservazioni da parte degli operatori e delle associazioni, attualmente all'esame degli Uffici. La conclusione del procedimento di revisione del Regolamento Sanzioni è prevista entro il secondo semestre 2023, in anticipo rispetto al cronoprogramma.

In merito alle misure per la **predisposizione di un piano delle attività di enforcement maggiormente basato sulla trasparente indicazione dei criteri di scelta, nonché la classificazione dei rischi di violazione degli obblighi e dei relativi impatti [10.c]**, l'Autorità, con l'approvazione del programma delle attività da svolgere in collaborazione con la Guardia di Finanza per il 2023, ha stabilito di confermare, secondo le linee di vigilanza consolidate, i controlli telefonici al servizio di pronto intervento dei distributori gas. Per le imprese che non superano con successo tale controllo, sono previste verifiche ispettive, ritenendo tale esito indice di rischio di possibili criticità nello svolgimento del servizio. Sono state confermate anche le verifiche per accertare la corretta erogazione degli incentivi al miglioramento della sicurezza del servizio con riferimento alle dispersioni di gas segnalate da terzi e alla concentrazione di odorizzante del gas, approvate previa analisi dei rischi connessi e, in particolare, selezionando le imprese che non hanno ricevuto controlli di recente e che possono avere diritto a premi rilevanti per impianti di dimensioni medie o grandi. Per quanto attiene la verifica presso le sedi dei distributori elettrici e/o i centri di telecontrollo della corretta registrazione delle interruzioni e del calcolo degli indicatori di continuità del servizio, le imprese sono selezionate annualmente, previa individuazione di eventuali anomalie attraverso l'analisi dei dati comunicati all'Autorità. Sempre per l'anno 2023, è previsto il controllo della qualità del servizio di trasmissione, tenuto conto degli impatti potenziali che le disalimentazioni sulla RTN possono avere sull'intero sistema elettrico nazionale. Al fine

di effettuare controlli dei costi regolati, oltre che dei pur prioritari aspetti di sicurezza e qualità dei servizi, è stato previsto lo svolgimento, entro giugno 2024, di verifiche ispettive sugli investimenti dichiarati nella RAB da parte di due distributori (delibera 281/2023/E/gas) e un trasportatore gas (delibera 282/2023/E/gas), selezionati sulla base di criteri trasparenti¹¹.

OS.11 Migliorare l'organizzazione e la produttività del lavoro, promuovere la formazione e lo sviluppo delle competenze e il benessere organizzativo

Nel 2023, in considerazione anche dell'evoluzione e delle dinamiche dei settori regolati, l'Autorità ha proceduto a rivedere il proprio assetto organizzativo attraverso interventi mirati, da un lato, a completare la simmetria tra le aree "Energia" e "Ambiente" e potenziare le strutture di diretto supporto al Collegio nell'ambito del Segretariato Generale, e, dall'altro, a realizzare un più elevato grado di efficienza organizzativa, anche mediante una maggiore integrazione di risorse e competenze specialistiche e una graduale e progressiva mobilità del personale, quale strumento di arricchimento professionale e di miglioramento generale del benessere lavorativo.

Al contempo, l'Autorità sta portando avanti un ampio progetto di revisione delle modalità di lavoro, valorizzando le possibilità di prestazione lavorativa da remoto, per conciliare l'impegno casa-lavoro, minimizzare l'impatto carbonico del viaggio casa-ufficio e sfruttare al massimo le tecnologie digitali che, già sin dalla prima fase dell'emergenza Covid-19, hanno consentito di mantenere ritmo e qualità del lavoro. L'obiettivo che l'Autorità si è prefissato è stato quello di portare tale assetto fuori dal contesto dell'emergenza, ponendosi come amministrazione moderna ed efficiente.

Nell'ambito nelle nuove modalità di lavoro da remoto e delle misure di valorizzazione del personale [11.a], l'Autorità ha recepito, nel 2023, l'ipotesi di accordo per l'introduzione del piano di *Flexible Benefits*, che ha riassorbito le politiche e gli istituti di *welfare* già presenti in Autorità sistematizzandole in un piano omnicomprensivo.

In relazione alle **azioni di acquisizione e sviluppo di competenze specialistiche e trasversali da parte del personale [11.b]**, l'Autorità ha realizzato il progetto *ARERA Academy* volto allo svolgimento di seminari interni inerenti a tematiche tecnico-regolatorie o istituzionali ritenute di maggiore interesse, la cui docenza è stata affidata al personale individuato nell'ambito delle strutture preposte alle attività trattate, oppure a

¹¹ Con riferimento ai distributori gas si è considerato: *i*) numero dei punti di riconsegna e *ii*) valore di investimento unitario per punto di riconsegna servito confrontato con la media nazionale; con riferimento al trasportatore gas è stata effettuata un'analisi comparativa dei corrispettivi specifici d'impresa a copertura dei costi di rete regionale.

relatori esterni competenti in materia. Nel corso del periodo oggetto di rendicontazione, sono stati realizzati ventuno eventi formativi che hanno registrato una significativa partecipazione del personale interno appartenente alle diverse carriere dell’Autorità. In continuità con l’anno 2022, è stato avviato un piano di formazione annuale, differenziato per figure professionali e ruoli, sulle tematiche della valutazione delle *performance* e delle modalità di lavoro evoluto, in sinergia con la Banca d’Italia e la Scuola Nazionale dell’Amministrazione (SNA). In particolare, nel 2023 è stato implementato un progetto di analisi dei fabbisogni formativi in relazione al lavoro da remoto ed erogato un piano formativo a tutto il personale, avvalendosi del supporto di una società di *advisory & coaching* di primaria rilevanza. Tale processo è stato articolato in sessioni comuni e sessioni dedicate al *management*, nell’ottica di un lavoro orientato al conseguimento degli obiettivi. Tutto il personale è stato, inoltre, chiamato a fruire di moduli formativi comuni, come quello sulla sicurezza sul lavoro.

Con riferimento alle **attività in materia di pari opportunità [11.c]**, è stato istituito, con delibera 278/2023/A, un Gruppo di lavoro per le politiche in materia di pari opportunità, al fine di supportare l’Autorità nella promozione del benessere organizzativo e dell’inclusione sociale in linea, tra l’altro, con gli obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile dell’Agenda 2030, con la Strategia europea per la parità di genere 2020-2025 della Commissione UE e le Linee Guida dell’EIGE (*European Institute for Gender Equality*) e con le Linee Guida del 6 ottobre 2022 della Presidenza del Consiglio dei ministri. Il Gruppo di lavoro inter-direzionale, i cui componenti sono stati scelti attraverso una procedura aperta al personale, sta già lavorando per la realizzazione degli obiettivi assegnati. Sempre in tema di pari opportunità, nel primo semestre del 2023, si è riunito il tavolo negoziale che ha rinviato a un tavolo tecnico l’aggiornamento della disciplina della Commissione per le pari opportunità, prevista dell’articolo 14 della Convenzione per i diritti e le libertà sindacali.

OS.12 Favorire la *Digital Transformation* per una gestione più efficiente e trasparente dei processi

L’Autorità ha avviato, già da alcuni anni, una serie di progetti volti ad informatizzare e ad automatizzare i processi interni, in linea con i principi di efficienza, efficacia e trasparenza dell’azione amministrativa. Per quanto riguarda i sistemi informativi dedicati alle raccolte dati per semplificare l’interazione con i soggetti regolati, il rilascio di un cruscotto informativo è stato ritardato a causa delle difficoltà connesse al cambio di fornitore e riprogrammato per il 2024 [12.a].

Nel corso del biennio 2022-2023, sono state portate a compimento alcune importanti innovazioni, volte a standardizzare e digitalizzare i processi operativi seguiti dal

personale dell’Autorità, in un contesto di graduale migrazione verso soluzioni interamente digitali, più efficienti e trasparenti. Le principali attività hanno riguardato la progressiva digitalizzazione delle banche dati, l’introduzione di procedure e strumenti per la dematerializzazione delle postazioni di lavoro, a supporto della nuova modalità di lavoro ibrido in vigore da gennaio 2022, l’integrazione della telefonia tradizionale su *computer* e *smartphone* e la realizzazione del nuovo protocollo informatico e la relativa creazione di flussi automatizzati [12.b e 12.c].

In relazione all’**introduzione di procedure automatiche, ai fini delle attività di controllo del corretto versamento del contributo di funzionamento [12.d]**, l’Autorità sta ultimando, nei tempi previsti, una automatizzazione, con sistema *Visual Analytics* SAS, delle principali fasi del sistema di controllo del corretto versamento del contributo di funzionamento da parte degli operatori attivi, che risultano sempre più numerosi. Tale sistema verrà avviato per la prima volta con riferimento al controllo delle dichiarazioni rese nell’anno 2019 e permetterà di migliorare l’efficienza del processo e delle risorse ad esso dedicate e con possibili ricadute positive anche per gli operatori regolati.

A. Sostenibilità ambientale nello sviluppo delle infrastrutture

OS.13 Favorire il miglioramento della qualità e dell'efficienza delle infrastrutture idriche

In linea con i propri indirizzi strategici, gli interventi dell'Autorità sono stati tesi a orientare le scelte di investimento dei soggetti competenti verso soluzioni innovative e a minor impatto ambientale, nonché di maggiore resilienza agli eventi estremi, connessi al cambiamento climatico in atto, migliorando nel complesso la qualità e l'efficienza delle infrastrutture idriche. L'azione dell'Autorità è stata, altresì, tesa ad assicurare un efficace utilizzo delle risorse pubbliche disponibili e a promuovere l'individuazione di opere di rilevanza strategica sul territorio nazionale, in un quadro di coerenza con le pianificazioni esistenti.

In particolare, per quanto riguarda **le valutazioni quantitative previste per l'applicazione del meccanismo incentivante di qualità tecnica [13.a]**, nel corso del biennio 2022-2023, l'Autorità ha dato attuazione al citato meccanismo con l'attribuzione di premi e penalità sulla base dei risultati di qualità tecnica raggiunti dagli operatori nei due bienni di valutazione 2018-2019 e 2020-2021, implementando per la prima volta in Italia uno strumento di *benchmark* degli operatori del settore su aspetti infrastrutturali del servizio. Tramite l'attuazione del meccanismo in parola, a valle di due complessi e articolati processi di verifica, l'Autorità, da un lato, ha riconosciuto, tramite la redazione di specifiche graduatorie, le gestioni che hanno garantito le *performance* più elevate in ciascuna fase del servizio idrico integrato nonché quelle che negli anni di riferimento hanno ottenuto il migliore percorso di crescita rispetto ai propri livelli di partenza, dall'altro, ha fornito opportuni segnali reputazionali e di attenzione al rispetto dei criteri di elaborazione degli indicatori (da parte dei gestori) e alle attività di monitoraggio e validazione dei dati (da parte degli Enti di governo di ambito), provvedendo, in presenza dei presupposti, all'attribuzione delle penalità o all'esclusione delle gestioni dal meccanismo incentivante.

Nel secondo semestre del 2023, anche tenuto conto degli effetti del meccanismo incentivante sul miglioramento delle infrastrutture idriche, l'Autorità ha poi avviato il procedimento di **aggiornamento e completamento della regolazione della qualità tecnica**, formulando i primi orientamenti nell'ambito del documento di consultazione 442/2023/R/idr. Le misure in esso contenute sono volte sia a rafforzare il quadro

regolatorio vigente, anche alla luce delle novità introdotte dalla normativa nazionale ed europea, sia ad estenderne la disciplina, introducendo specifici e ulteriori obiettivi di mitigazione degli impatti del *Climate Change* nel servizio idrico, in particolare prospettando a tale scopo la definizione di uno specifico macro-indicatore di resilienza idrica¹².

Tra la seconda metà del 2022 e la prima metà del 2023, con riferimento alle attività di **collaborazione con le Amministrazioni coinvolte nella definizione del “Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico” (PNISSI) e nell’efficace implementazione degli strumenti del Next Generation EU [13.b]**, l’Autorità ha partecipato alle procedure di selezione dei progetti oggetto di finanziamento all’interno del PNISSI, contribuendo, nell’ambito della Missione M2 del PNRR, “Rivoluzione verde e transizione ecologica”, e specificatamente alla Componente C4 – “Tutela del territorio e della risorsa idrica”, nonché del Pacchetto di assistenza alla ripresa per la coesione e i territori di Europa (REACT-EU), alla promozione di investimenti finalizzati alla sicurezza dell’approvvigionamento idrico, alla riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell’acqua, anche attraverso misure di digitalizzazione e monitoraggio delle reti, al potenziamento delle infrastrutture di fognatura e depurazione. Le valutazioni effettuate dall’Autorità hanno riguardato anche specifiche condizioni di ammissibilità legate alla conformità del titolo del soggetto gestore a svolgere il servizio, nel rispetto della normativa vigente e degli obblighi previsti dalla regolazione, che hanno favorito, in alcuni contesti, la costituzione di nuovi gestori, superando perduranti inerzie nei relativi territori. Nel medesimo periodo è stata, inoltre, completata la riforma di *semplificazione normativa e rafforzamento della governance per la realizzazione degli investimenti nelle infrastrutture di approvvigionamento idrico del PNRR*, con l’aggiornamento del *Piano Nazionale di Interventi Infrastrutturali e per la Sicurezza nel Settore Idrico*, adottato con decreto interministeriale 25 ottobre 2022, n. 350, sul cui schema l’Autorità ha rilasciato parere favorevole.

Nel 2022, l’Autorità ha, inoltre, partecipato al Gruppo di lavoro costituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, per il riordino della disciplina dei servizi pubblici locali, come previsto da PNRR. Al termine delle attività, è stato adottato il decreto legislativo 23 dicembre 2022, n. 201, che reca la disciplina dei servizi di interesse economico generale prestati a livello locale ed in cui risultano valorizzate e ampliate le competenze delle Autorità di regolazione.

Infine, nell’ottica di **rafforzare le misure volte a promuovere l’effettiva realizzazione degli investimenti programmati [13.c]**, l’Autorità, nell’ambito delle istruttorie valide per l’approvazione delle predisposizioni di aggiornamento tariffario per il biennio 2022-2023, ai sensi del MTI-3, in linea con le tempistiche previste dal cronoprogramma, ha

¹² Il procedimento è previsto concludersi entro il 31 dicembre 2023.

dato corso alle verifiche in ordine all'efficacia nella realizzazione della spesa per investimenti per il quadriennio 2016-2019, considerando anche gli investimenti coperti, in tutto o in parte, da fondi pubblici, prevedendo specifiche misure in caso di mancata realizzazione degli interventi inizialmente programmati, differenziate in base alla capacità di detti investimenti di conseguire o meno gli obiettivi di qualità tecnica definiti nella RQTI. Si prevede la revisione di tale sistema, al fine di rafforzarne l'efficacia, in sede di definizione del metodo tariffario per il quarto periodo regolatorio (MTI-4).

OS.14 Promuovere la realizzazione di infrastrutture adeguate alla gestione del ciclo dei rifiuti

Gli strumenti regolatori e le azioni di sostegno alla realizzazione di infrastrutture per la gestione del ciclo dei rifiuti sono stati attuati tenendo conto, simultaneamente, delle esigenze di recepimento del quadro normativo europeo, con particolare riferimento al c.d. "Pacchetto sull'economia circolare", e della concomitante attuazione del PNRR.

Nell'ambito delle azioni volte all'**individuazione di primi *standard* minimi di qualità dei servizi infrastrutturali per la chiusura del ciclo [14.b]**, l'Autorità ha introdotto un primo *set* di indicatori di efficacia per la massimizzazione dei quantitativi da avviare a riciclo e dei ricavi derivanti dalla valorizzazione del materiale, prevedendo, con decorrenza dall'1 gennaio 2024, obblighi di monitoraggio e trasparenza in capo ai gestori, tesi a verificare le *performance* della raccolta differenziata. Secondo un approccio regolatorio unitario, si è tenuto conto delle sinergie tra la qualità della raccolta differenziata e la successiva fase di trattamento, in considerazione dell'influenza della quantità e della qualità della raccolta differenziata sull'ottimizzazione del recupero di materia, anche ai fini del raggiungimento dei *target* euro-unitari in materia di preparazione per il riutilizzo e/o riciclaggio. In considerazione della novità della disciplina per il settore, della carenza di dati disponibili sulle *performance* degli impianti di trattamento, nonché delle differenze, in termini di dinamismo concorrenziale, che caratterizza le differenti filiere, l'Autorità ha delineato un percorso di attuazione graduale della disciplina. È prevista, a tale scopo, l'implementazione di un ampio *database* sulle *performance* effettive dei gestori della raccolta e trasporto e dei gestori degli impianti di trattamento, sulla cui base saranno individuati, in esito all'attività di monitoraggio, in linea con le tempistiche del Quadro strategico, gli *standard* da associare al *set* di indicatori previsto e gli obiettivi di mantenimento e di miglioramento dell'efficienza della raccolta differenziata e degli impianti di trattamento dei rifiuti urbani.

Per l'implementazione delle **misure di incentivazione e del sistema di perequazione connesso alle componenti ambientali [14.a]**, l'Autorità ha illustrato nel documento di

consultazione 611/2022/R/rif, i propri orientamenti in merito alle componenti perequative ambientali introdotte con il Metodo Tariffario Rifiuti per il secondo periodo regolatorio (MTR-2), al fine di applicare un meccanismo di incentivazione coerente con la gerarchia europea per la gestione dei rifiuti. L'applicazione delle suddette componenti è connessa con la regolazione delle tariffe di accesso agli impianti di trattamento, disciplina mediante la quale l'Autorità, nell'esercizio delle competenze ad essa attribuite *ex lege* n. 481/95, con particolare riferimento a quella di *“promozione della concorrenza e dell'efficienza nel settore dei servizi di pubblica utilità”*, e dalla legge 205/2017, prendendo le mosse dal *gap* impiantistico rilevato in alcune aree del Paese - con potenziali effetti anticoncorrenziali in ragione dell'eccessivo potere di mercato in mano a pochi impianti in quelle aree - ha introdotto strumenti di regolazione modulati in ragione del grado di integrazione del soggetto incaricato della gestione dei rifiuti e della valutazione circa il livello e la capacità della pressione competitiva di promuovere l'efficienza allocativa. In particolare, l'Autorità ha previsto una classificazione degli impianti esistenti che permettesse di identificare quelli, sebbene non integrati, da assoggettare a regolazione diretta delle condizioni economiche del servizio (inclusi i costi da riconoscere al gestore), definiti come *“minimi”*¹³, demandando al competente livello territoriale la decisione in ordine all'individuazione di detti impianti. Sulla disciplina sopra descritta si è espresso nel 2022 il TAR Lombardia con sentenze, oggetto di appello (tuttora pendente in Consiglio di Stato) da parte dell'Autorità, che hanno rilevato il difetto di competenza dell'Autorità nell'individuazione della categoria degli impianti *“minimi”*, riconoscendo però il potere di regolazione tariffaria di tali impianti. L'esito del contenzioso è suscettibile di incidere sulle tempistiche di attuazione delle attività.

Infine, relativamente alla **collaborazione con le Amministrazioni individuate nel PNRR, per l'implementazione delle misure per la “Realizzazione [di] nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti” e dei “Progetti “faro” di economia circolare” [14.c]**, l'Autorità ha partecipato alla valutazione e selezione degli interventi proposti dalle suddette misure, secondo quanto previsto dai decreti del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica 28 settembre 2021, nn. 396 e 397, nell'ambito della Missione 2, *“Rivoluzione verde e transizione ecologica”*, Componente 1, *“Economia circolare e agricoltura sostenibile”*, del PNRR. L'attività di analisi, svolta nel corso del secondo semestre del 2022 nell'ambito di specifiche Commissioni, composte anche dalle altre istituzioni (MASE, ISPRA, ENEA, Conferenza delle regioni e delle province Autonome), si è basata non solo su criteri volti a premiare il contributo atteso della proposta rispetto all'obiettivo delle due linee di investimento, ma anche su criteri di valutazione del soggetto proponente, tesi a misurarne la capacità economico-

¹³ Tale classificazione è peraltro espressamente contemplata anche dal Programma Nazionale di Gestione dei Rifiuti, adottato nel 2022 dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, tra i criteri della pianificazione regionale.

finanziaria e tecnico-organizzativa. Gli interventi, selezionati su quasi quattromila progetti complessivamente pervenuti per le due linee, contribuiranno all'obiettivo di "colmare il gap impiantistico nel settore della gestione dei rifiuti urbani e speciali che, allo stato, ostacola lo sviluppo di filiere circolari", avendo ad oggetto l'ammodernamento, incluso l'ampliamento di impianti esistenti, e la realizzazione di nuovi impianti per il miglioramento della raccolta, della logistica e del riciclo dei rifiuti in diverse filiere, nonché il miglioramento e la meccanizzazione della rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani e il potenziamento del relativo trattamento e riciclo.

OS.15 Sostenere lo sviluppo e l'efficienza delle infrastrutture di teleriscaldamento

Nella fase iniziale di attuazione del Quadro Strategico 2022-2025, l'attività di regolazione nel settore del telecalore è stata rivolta all'introduzione di misure per assicurare la continuità del servizio e la disponibilità per gli utenti di informazioni precise ed affidabili sul consumo di energia, anche tramite l'introduzione di specifici *standard* e obblighi di servizio. Tale scenario è stato successivamente inciso dall'articolo 47 *bis* della legge 21 aprile 2023, n. 41, che, modificando il quadro normativo di riferimento, ha attribuito all'Autorità nuovi poteri in materia di regolazione tariffaria del servizio di teleriscaldamento. È stato, pertanto, avviato un procedimento per la definizione di una metodologia tariffaria transitoria del servizio, finalizzata ad assicurare, secondo gli orientamenti espressi dall'Autorità con il documento di consultazione 388/2023/R/tlr, la copertura dei costi efficienti di erogazione del servizio, sulla base di dati certi e verificabili, e a promuovere il raggiungimento degli obiettivi di carattere ambientale e di uso efficiente delle risorse, anche attraverso il recupero di calore prodotto da fonti rinnovabili e da cascami termici disponibili a livello locale, nonché ad assicurare la coerenza tra le tariffe applicate agli utenti e i costi di erogazione del servizio, favorendo il trasferimento agli utenti finali del servizio dei benefici derivanti dall'utilizzo di calore di scarto disponibile localmente. L'adozione del provvedimento finale è prevista entro il 31 dicembre 2023.

Il consolidamento nei prossimi anni di una regolazione *cost reflective* del servizio di teleriscaldamento può integrarsi efficacemente con gli obiettivi del Quadro Strategico attuale, contribuendo, insieme alle altre linee di intervento, allo sviluppo infrastrutturale del settore e all'efficiente erogazione del servizio. In tale ottica, l'Autorità è peraltro intervenuta, già nel primo semestre del 2022, illustrando, nel documento per la consultazione 244/2022/R/tlr, i propri orientamenti in materia di **caratteristiche prestazionali dei misuratori di nuova installazione [15.b]**, con l'obiettivo di: *i)* assicurare la coerenza di detti requisiti con gli obblighi normativi e legislativi; *ii)* garantire l'installazione di misuratori che consentano di fornire segnali corretti agli utenti, in modo

da promuovere l'efficienza energetica responsabilizzando le scelte di consumo; *iii*) evitare l'insorgenza di *stranded cost* per gli esercenti. A valle delle osservazioni ricevute dagli *stakeholders*, è stato successivamente previsto lo svolgimento di un'analisi costi-benefici per la definizione di requisiti ulteriori, al fine di valutare anche altre ipotesi di intervento rispetto a quelle originariamente proposte, tra cui la sostituzione dei misuratori esistenti e l'introduzione dell'obbligo di telegestione delle sottostazioni d'utenza. In ragione dello svolgimento degli approfondimenti, si è resa necessaria una revisione delle tempistiche, prevedendo la conclusione del procedimento per il 2024. Nel corso del 2023 l'Autorità, nel rispetto delle tempistiche previste, ha, poi, aggiornato la disciplina di qualità tecnica del settore, introducendo in particolare uno *standard* di qualità in materia di continuità del servizio, al fine di contenere la durata delle interruzioni e il disagio per gli utenti coinvolti.

Sempre al fine di promuovere infrastrutture di elevata qualità, nell'ambito delle **misure di aggiornamento della disciplina su allacciamenti e disconnessioni [15.c]**, l'Autorità ha definito una disciplina di recesso semplificata, attraverso una revisione delle modalità applicative del corrispettivo di salvaguardia, agevolando la disconnessione di utenti allacciati a reti di telecalore non efficienti, qualora il soddisfacimento del fabbisogno energetico dell'utenza possa essere coperto con impianti che garantiscono un maggiore risparmio di energia primaria non rinnovabile.

Con riferimento alla **definizione delle condizioni tecnico-economiche per la connessione di impianti di terzi alle reti di telecalore [15.a]**, le connesse attività sono state riprogrammate per l'anno 2024 per tenere conto delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, con cui è stata recepita la direttiva sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, che, escludendo la possibilità di introdurre un obbligo di allacciamento degli impianti di terzi alle reti di teleriscaldamento, ha richiesto una modifica delle proposte inizialmente elaborate dall'Autorità.

B. *Sostenibilità economico-finanziaria delle gestioni, a condizioni di efficienza, e affordability*

OS.16 Riconoscere i costi efficienti per la sostenibilità della gestione del servizio idrico e delle tariffe all'utenza

L'Autorità, nel corso del primo biennio del Quadro Strategico 2022-2025, ha assicurato il mantenimento di regole certe e stabili per il riconoscimento dei costi efficienti del servizio idrico integrato, seppure in un contesto caratterizzato da elevata dinamicità dei

prezzi, proseguendo, nell'aggiornamento biennale del metodo tariffario idrico per il terzo periodo regolatorio (MTI-3), le istruttorie di verifica delle relative predisposizioni tariffarie trasmesse dagli Enti di governo d'ambito competenti. Al contempo, nel corso del 2023, sono state avviate le attività volte all'**aggiornamento delle regole per il riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento [16.a]** per il quarto periodo regolatorio (MTI-4). A tal fine l'Autorità, con il documento di consultazione 442/2023/R/idr, ha illustrato i propri orientamenti, sinteticamente riassumibili in: *i)* conferma dell'impostazione generale adottata; *ii)* possibile estensione a sei anni della durata del periodo regolatorio; *iii)* consolidamento delle regole vigenti a sostegno della spesa per gli investimenti e di una crescente efficienza gestionale; *iv)* percorso di accompagnamento - favorendone il completamento - dei processi di aggregazione gestionale. L'Autorità ha, inoltre, prospettato l'adozione di misure rafforzate per valorizzare gli interventi per la sostenibilità energetica e ambientale e la resilienza agli eventi estremi, connessi al cambiamento climatico, estendendo le misure incentivanti tese a favorire interventi di efficienza energetica, anche sottoforma di autoconsumo, la riduzione dell'utilizzo della plastica, il recupero di materie prime, il riuso dell'acqua, anche tramite l'impiego del Fondo per la promozione dell'innovazione nel servizio idrico integrato di cui all'articolo 36-*bis* del MTI-3. Con il medesimo procedimento si intende, inoltre, dare implementazione all'articolo 23 del decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44, il quale, al comma 2-*bis*, ha attribuito all'Autorità il compito di determinare *“la tariffa idrica da applicare agli utenti della società Acque del Sud S.p.A. (...) in accordo con quanto stabilito dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 20 luglio 2012”*, prevedendo che detta società, cui sono trasferite le funzioni del soppresso Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia, Lucania e Irpinia, EIPLI, sia costituita dal 1° gennaio 2024. Tale intervento normativo, oltre a favorire un'efficace ricomposizione della filiera dell'approvvigionamento idrico in alcune aree del Mezzogiorno e la configurazione dei necessari profili strutturali di sostenibilità economica e ambientale delle attività *upstream* - ferma restando l'esigenza di garantire l'armonizzazione con le altre attività gestionali e il consolidamento con le attività rivolte all'utenza finale – riconosce i benefici che i settori di impiego della risorsa idrica diversi dal civile potrebbero trarre dall'applicazione di regole tese ad incentivare i miglioramenti delle *performance*, con la conseguente identificazione degli interventi necessari. La conclusione del procedimento per la definizione del metodo tariffario per il quarto periodo regolatorio (MTI-4) è prevista entro il 31 dicembre 2023.

Con riferimento alle attività di **presidio dell'attivazione del “Fondo opere idriche” [16.b]**, nel primo biennio del Quadro Strategico 2022-2025, l'Autorità ha adottato misure propedeutiche ad assicurare l'equilibrio tra fonti ed impieghi e a garantirne la piena applicazione e la valutazione delle richieste per il rilascio delle garanzie. In particolare, l'Autorità ha provveduto all'insediamento del Comitato di valutazione del rischio presso la CSEA. L'attività ha carattere continuativo e le tempistiche di svolgimento sono

strettamente connesse alla pianificazione di quelle del Comitato, la cui non ancora piena operatività ha impedito di sfruttare le auspiccate capacità del Fondo di agevolare l'accesso al credito da parte degli operatori del servizio idrico integrato, nonché di utilizzare appieno le sinergie e complementarietà con il Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico (richiamato all'O.S. 13).

OS.17 Riconoscere i costi efficienti del servizio di gestione dei rifiuti e determinare le tariffe alla luce del paradigma della *Circular Economy*

In linea con le tempistiche previste, l'Autorità ha provveduto, in esito ad un articolato e partecipato processo di consultazione, all'**aggiornamento e all'integrazione del metodo tariffario rifiuti [17.a]**, definendo le regole e le procedure per l'aggiornamento biennale (2024-2025) delle entrate tariffarie di riferimento e delle tariffe di accesso agli impianti, nel rispetto dei principi di recupero dei costi efficienti, sia di investimento che di esercizio, di non discriminazione e di tutela degli utenti finali. L'aggiornamento del metodo tariffario ha permesso, al contempo, di intercettare tempestivamente, nell'ambito dei costi riconosciuti, i maggiori oneri sostenuti per il servizio integrato di gestione dei rifiuti negli anni 2022 e 2023, riconducibili alla dinamica dei prezzi dei fattori della produzione, preservando l'equilibrio economico finanziario delle gestioni e la continuità nell'erogazione del servizio.

In stretta connessione con la **determinazione e l'aggiornamento dei costi efficienti per la gestione della raccolta differenziata, del trasporto, nonché delle operazioni di cernita o di altre operazioni preliminari [17.c]**, in sede di aggiornamento del Metodo Tariffario Rifiuti, l'Autorità ha introdotto strumenti per il monitoraggio del grado di copertura dei costi efficienti della raccolta differenziata, in coerenza con le disposizioni del decreto legislativo 3 settembre 2020, n. 116, modificative del Testo Unico Ambientale (TUA)¹⁴. In particolare, l'Autorità, dopo aver proceduto in fase di consultazione alla ricostruzione del livello medio nazionale del grado di copertura di tali costi da parte dei sistemi di *compliance*, ha definito uno specifico indicatore, denominato *Ha*, finalizzato al monitoraggio del progressivo miglioramento del grado di copertura dei costi efficienti

¹⁴ In particolare, il decreto legislativo 116/2020, aggiornando il TUA, ha previsto che gli Enti di governo dell'Ambito e i Comuni, nell'organizzare “*sistemi adeguati di raccolta differenziata in modo da permettere il raggiungimento degli obiettivi di recupero e di riciclaggio ... , e da consentire al consumatore di conferire al servizio pubblico i rifiuti di imballaggio e le altre particolari categorie di rifiuti selezionati dai rifiuti domestici e da altri tipi di rifiuti di imballaggio (...) garantiscono la gestione della raccolta differenziata, del trasporto, nonché delle operazioni di cernita o di altre operazioni preliminari*” e che tali servizi “*sono prestati secondo i criteri di efficacia, efficienza ed economicità, nonché dell'effettiva riciclabilità, sulla base delle determinazioni in merito ai costi efficienti dell'Autorità (...)*”.

della raccolta differenziata. Detto indicatore¹⁵ troverà applicazione a partire dall'annualità 2024, con l'individuazione di obiettivi annuali 2024 e 2025 di miglioramento/mantenimento, differenziati in base al livello di partenza, con previsione di un meccanismo di incentivazione che partirà dal 2026 sulla base dei risultati raggiunti nel biennio precedente. Tale linea di intervento, inizialmente prevista nel secondo semestre 2022, è stata riprogrammata e conclusa a luglio 2023, a valle della riunificazione con il procedimento per la definizione di *standard* tecnici e qualitativi per il recupero e lo smaltimento, che ha suggerito di disciplinarne i diversi profili in una sede unitaria, in ragione delle complementarità dei temi in trattazione.

Infine, con riferimento alla disciplina dei **criteri e delle modalità per la definizione della componente a copertura dei costi di gestione dei rifiuti accidentalmente pescati [17.d]**, l'Autorità, nel rispetto della legge "Salva Mare"¹⁶, ha istituito un meccanismo perequativo dei costi di gestione dei rifiuti accidentalmente pescati e di quelli volontariamente raccolti – anche attraverso campagne di tutela degli ecosistemi acquatici - in mare, nei laghi, nei fiumi e nelle lagune, attraverso l'istituzione di una specifica componente perequativa da applicare a tutte le utenze del servizio di gestione dei rifiuti urbani e la disciplina delle relative modalità di calcolo. Per la gestione del citato meccanismo, è stato istituito presso la CSEA un apposito conto. L'attività, inizialmente prevista nei primi mesi del 2023, è slittata nel secondo semestre dell'anno.

C. *Sostenibilità sociale delle condizioni di erogazione dei servizi ambientali*

OS.18 Promuovere livelli di qualità e tutele omogenee per tutti i consumatori dei servizi idrici

Per quanto riguarda le **misure per le valutazioni quantitative previste per l'applicazione del meccanismo incentivante di qualità contrattuale [18.a]**, nel corso del 2023, a valle di un complesso e articolato percorso, è stato concluso il primo biennio di valutazione del citato meccanismo, con l'attribuzione di premi e penalità a seguito della ricognizione periodica dei *target* conseguiti dai singoli operatori e del confronto di ciascun gestore rispetto alle *performance* migliori osservate con riferimento al biennio

¹⁵ Risultante dal rapporto tra il totale dei ricavi relativi ai rifiuti di imballaggio, realizzati sia a fronte del conferimento ai sistemi di *compliance*, sia in esito al conferimento al di fuori dei suddetti sistemi, al netto delle frazioni merceologiche similari, e il totale dei costi relativi alla raccolta differenziata dei medesimi rifiuti, comprensivi anche delle pertinenti quote di costi operativi comuni e di costi di capitale.

¹⁶ Legge 17 maggio 2022, n. 60, recante "Disposizioni per il recupero dei rifiuti in mare e nelle acque interne e per la promozione dell'economia circolare".

2020-2021. L’Autorità ha riconosciuto, tramite la redazione di una specifica graduatoria, le *performance* di eccellenza raggiunte dagli operatori risultanti dalla valutazione congiunta delle principali prestazioni di qualità contrattuale, quali l’avvio e cessazione del rapporto contrattuale, la gestione del rapporto e l’accessibilità al servizio, in coerenza con i macro-indicatori di qualità contrattuale.

Per quanto riguarda, inoltre, l’introduzione di **misure di accompagnamento alla progressiva digitalizzazione attesa in attuazione degli interventi previsti dal PNRR [18.b]**, l’Autorità, nell’ambito delle istruttorie sulle predisposizioni tariffarie di aggiornamento biennale MTI-3 per il biennio 2022-2023, ha valorizzato, tra i costi riconosciuti agli operatori, gli oneri volti a promuovere l’adozione di soluzioni strutturali, definite con il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati (enti di governo dell’ambito, operatori, amministratori di condominio e utenti) e preventivamente verificate in termini di fattibilità tecnico-economica, idonee a consentire ai titolari di unità abitative di disporre di dati di consumo e di informazioni individuali, tramite interventi di individualizzazione della fornitura e di contrattualizzazione o affidamento di un servizio completo di misura interno ai condomini, che preveda almeno le attività di installazione e sostituzione contestuale dei contatori divisionali, lettura periodica dei medesimi e ripartizione della bolletta condominiale sulla base dei singoli consumi rilevati. Come evidenziato nelle ultime Relazioni Annuali dell’Autorità, risulta che un numero crescente di operatori, seppure ancora contenuto, abbia fatto ricorso nel 2022 alla facoltà di valorizzare gli oneri connessi all’implementazione di misure per rendere gli utenti maggiormente consapevoli dei propri consumi, nonché per favorire le procedure di limitazione in caso di morosità e di disalimentazione selettiva della fornitura, con un ammontare complessivo riconosciuto nella tariffa del 2022 di circa 3,1 milioni di euro (circa 0,3 euro per abitante servito). Al contempo, le medesime istruttorie hanno consentito di effettuare un adeguato monitoraggio relativamente alla corretta implementazione delle disposizioni in tema di misura introdotte alla fine del 2021, da cui emergono interessanti indicazioni in merito al tasso di diffusione e agli utilizzi delle tecnologie più innovative¹⁷.

¹⁷ In particolare emerge un *gap* evidente tra l’applicazione di tali tecnologie ai fini della quantificazione dei volumi di utenza e l’utilizzo delle medesime per la determinazione dei volumi di processo, poiché storicamente i dispositivi di telelettura sono stati più ampiamente utilizzati nei punti nodali delle infrastrutture idriche per i benefici che tali tecnologie apportano alla gestione delle medesime infrastrutture, nonché per la numerosità di punti da monitorare che generalmente risulta inferiore a quella dei punti di misura associati agli utenti finali. Si auspica che gli sviluppi delle linee di digitalizzazione finanziate nell’ambito del PNRR (descritte alla LdI 13.b) possano operare nella direzione di ridurre gradualmente detto *gap*.

OS.19 Definire regole uniformi e schemi-tipo per migliorare la qualità del servizio di gestione dei rifiuti

La definizione di un quadro di riferimento uniforme per il miglioramento della qualità del servizio rappresenta un fondamentale elemento di completamento e raccordo per la regolazione del settore dei rifiuti.

Con riferimento alla **definizione, aggiornamento e completamento della regolazione della qualità contrattuale e tecnica [19.a]**, per l'introduzione di *standard* uniformi, l'Autorità ha adottato il Testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani (TQRIF), prevedendo l'introduzione, a decorrere dall'1 gennaio 2023, di un *set* di obblighi riguardanti i principali profili di qualità contrattuale e tecnica, finalizzati a assicurare a tutti gli utenti un livello qualitativo minimo ed omogeneo sull'intero territorio nazionale. Il modello, adottato a seguito di un coordinamento con le istituzioni competenti, nell'ambito di specifiche riunioni del Tavolo tecnico istituzionale in materia di rifiuti urbani, è caratterizzato da asimmetria (prevedendo obblighi di qualità differenziati in relazione allo schema regolatorio di appartenenza, come individuato dall'Ente territorialmente competente sulla base del livello qualitativo di partenza di ciascuna gestione), e gradualità, al fine di contemperare, da un lato, l'esigenza di rafforzare il livello di tutela degli utenti, specie nelle realtà con bassi livelli di qualità del servizio, e dall'altro la necessità di assicurare la sostenibilità dei costi sottostanti alle misure prospettate e conseguentemente della tariffa corrisposta dagli utenti per la fruizione del servizio.

Inoltre, relativamente alla **definizione dei contenuti minimi dei contratti di servizio, per la regolazione dei rapporti tra enti affidanti e soggetti gestori [19.b]**, anche in attuazione delle previsioni del decreto legislativo 23 dicembre 2022, n. 201, l'Autorità ha approvato lo schema tipo di contratto di servizio per la regolazione dei rapporti fra enti affidanti e gestori del servizio dei rifiuti urbani, approntando così un quadro di riferimento uniforme per la predisposizione dei contratti di servizio. Lo schema tipo rappresenta un fondamentale elemento di completamento del nuovo sistema di regole introdotto dall'Autorità nel settore dei rifiuti urbani ed è caratterizzato da contenuti minimi essenziali, volti a disciplinare, per tutta la durata dell'affidamento, l'assolvimento degli obblighi di servizio pubblico, nonché le misure per il mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario della gestione secondo criteri di efficienza, promuovendo il progressivo miglioramento dello stato delle infrastrutture e della qualità delle prestazioni erogate, nel rispetto dell'autonomia contrattuale delle parti nello statuire contenuti ulteriori, in ragione, tra l'altro, dei peculiari assetti locali del servizio nel pertinente territorio. In forza dell'efficacia eterointegrativa dei contratti è stato, altresì, disposto l'adeguamento obbligatorio dei contratti di gestione dei rifiuti urbani in essere allo schema tipo. Anche in considerazione dei lavori in ordine alla riforma dei servizi pubblici

locali, che hanno avuto luogo nel corso del 2022 e dell'ampia partecipazione al processo di consultazione, l'attività di definizione del contenuto minimo dei contratti di servizio, inizialmente prevista al termine del 2022, è stata ricompresa nel quadro di riforme nel settore dei rifiuti urbani varato dall'Autorità all'inizio del secondo semestre del 2023.

D. Affidabilità della governance per favorire la convergenza

OS.20 Promuovere strumenti per supportare il riordino degli assetti del settore ambientale

In coerenza con i propri orientamenti strategici, l'azione dell'Autorità è stata indirizzata al rafforzamento dei processi di aggregazione degli operatori, e a supportare il riordino, da parte degli enti preposti, della *governance* del settore idrico e dei rifiuti, sia mediante l'aggiornamento e il consolidamento delle regole esistenti, sia attraverso nuovi strumenti di riordino, anche in attuazione delle riforme nell'ambito del PNRR.

Per quanto concerne il servizio idrico integrato, in relazione alle **attività di riforma previste dal PNRR, tese a “rafforzare il processo di industrializzazione del settore (...) e [a] ridurre il divario esistente (*water service divide*) tra il Centro-Nord e il Mezzogiorno”[20.a]**, l'Autorità ha dato conto, nella Relazione di monitoraggio semestrale degli assetti del settore idrico, delle iniziative intraprese, anche proponendo soluzioni ulteriori per il superamento di eventuali criticità, da una parte, legando l'ammissibilità ai finanziamenti del PNRR riconducibili al servizio idrico integrato al pieno compimento del processo di riordino della *governance* locale nei territori richiedenti le risorse, dall'altra, suggerendo al legislatore soluzioni strutturali di razionalizzazione e di rafforzamento gestionale, nell'ottica di un superamento di approcci segmentati o parziali e di una necessaria semplificazione procedurale nei contesti caratterizzati da perduranti situazioni inerziali con riferimento alle procedure di affidamento del servizio idrico integrato. Tali proposte sono state intercettate dalle disposizioni di “*rafforzamento della governance della gestione del servizio idrico integrato*” introdotte dall'articolo 14 del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115.

In merito all'**aggiornamento del sistema di previsioni alla base delle determinazioni tariffarie d'ufficio e dell'esclusione dall'aggiornamento tariffario, compresa l'individuazione di nuovi strumenti per cogliere tutte le opportunità insite nella “regolazione di convergenza” [20.b]**, l'Autorità ha prospettato, nell'ambito delle attività per la definizione del nuovo metodo tariffario MTI-4, che si concluderanno entro il 31 dicembre 2023, accorgimenti volti ad accompagnare, favorendone il completamento, i

processi di aggregazione gestionale in atto per effetto delle più recenti disposizioni normative tese alla razionalizzazione della *governance* di settore.

Nel settore dei rifiuti, nell'ambito delle attività di **ricognizione sistematica delle caratteristiche degli assetti di governo locale nel settore dei rifiuti [20.c]**, nel primo semestre del 2023, l'Autorità ha dato avvio all'attuazione di quanto previsto dall'articolo 5, comma 6, del decreto legislativo 22 dicembre 2022, n. 201, richiedendo a tutte le Regioni e alle Province autonome informazioni aggiornate relative all'organizzazione territoriale del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, con particolare riguardo alla delimitazione degli ambiti territoriali ottimali (ATO), ai profili di costituzione ed operatività dei relativi Enti di Governo d'Ambito Territoriale Ottimale (EGATO), al rispetto dell'obbligo di partecipazione ai medesimi da parte degli enti locali, all'eventuale adozione di modelli alternativi o in deroga al modello degli ATO, nonché ai casi di attivazione di poteri sostitutivi, secondo le previsioni della normativa di settore vigente. A seguito dell'analisi delle risposte pervenute, l'Autorità ha predisposto la prima Relazione semestrale in materia¹⁸, da cui emerge un percorso di riordino dell'organizzazione del settore non pienamente compiuto sul territorio nazionale.

In forza delle nuove funzioni attribuite sempre dal decreto legislativo 23 dicembre 2022, n. 201¹⁹, l'Autorità ha, inoltre, avviato i procedimenti per la definizione di schemi tipo di bando di gara per l'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e del servizio idrico integrato, nell'ambito dei quali saranno definiti i contenuti minimi, i criteri per la determinazione dell'importo a base di gara, nonché quelli per la formulazione e la valutazione delle offerte (economiche e tecniche) affinché le stesse siano coerenti con le previsioni regolatorie in materia tariffaria e di qualità. Tale attività è funzionale anche al perseguimento dell'obiettivo di **rafforzamento, anche nel settore dei rifiuti, di meccanismi volti a promuovere l'aggregazione di operatori di dimensioni meno efficienti [20.d]**, integrando le misure già previste a tal fine nel MTR-2, con riferimento al riconoscimento tra i costi ammissibili di oneri connessi alla valorizzazione delle modifiche del perimetro gestionale dell'operatore. Il citato metodo tariffario prevede, infatti, che, nel limite di crescita annuale delle entrate tariffarie, l'Ente territorialmente competente possa tenere conto delle "variazioni di perimetro" (associate ad un coefficiente denominato PG_a che può essere valorizzato entro il limite del 3%), costituite dalla variazione delle attività effettuate dal gestore, come, ad esempio, il passaggio dalla raccolta stradale alla raccolta porta a porta, i processi di aggregazione delle gestioni, il potenziamento delle attività di prevenzione della produzione e del riutilizzo dei rifiuti.

¹⁸ Cfr. Volume Stato dei servizi della Relazione Annuale 2023.

¹⁹ Il citato decreto legislativo ha previsto, all'articolo 7, commi 2 e 3, che le Autorità di regolazione "...predispongano schemi di bandi di gara e schemi di contratti tipo secondo quanto disposto dalle discipline di settore" e "rendano un parere – eventualmente richiesto dagli enti locali o dagli enti di governo dell'ambito – circa i profili economici e concorrenziali relativi alla suddivisione in lotti degli affidamenti".

RENDICONTAZIONE OBIETTIVI STRATEGICI 2022-2025: AREA ENERGIA

A. Mercati all'ingrosso efficienti, integrati e flessibili

OS.21 Sviluppare mercati elettrici efficienti e integrati per la transizione energetica

Gli sviluppi del mercato elettrico all'ingrosso italiano, nel biennio appena trascorso, si inseriscono nel solco del processo di crescente integrazione del sistema nazionale con quello europeo che segue l'evoluzione delle norme comunitarie di rango primario e secondario.

In questo contesto, nel 2023, uno dei principali interventi di rilevanza strategica per il sistema ha riguardato il completamento della **riforma della regolazione del servizio di dispacciamento** avviata da tempo dall'Autorità [21.a]. Dopo una prima fase sperimentale, è stata definita la regolazione a regime (TIDE – Testo Integrato del Dispacciamento Elettrico), avente la finalità di riformare l'attività di dispacciamento con effetti dal 2025.

Le innovazioni previste da TIDE consentono, tra l'altro, di estrarre risorse di flessibilità da tutte le unità, anche aggregate, in grado di offrire benefici, riducendo la necessità di avvalersi di impianti termoelettrici, nonché consentono di separare i ruoli del *Balance Responsible Party* (BRP) - che si occupa della commercializzazione dell'energia - e del *Balancing Service Provider* (BSP) - che si occupa dei servizi ancillari - in modo che tali soggetti possano operare in modo autonomo e separato, come previsto dalla normativa europea.

Sempre nella logica dell'integrazione del mercato nazionale in quello europeo, si collocano le modifiche del Codice di rete di Terna per assicurare il **coordinamento del mercato per i servizi di dispacciamento con la piattaforma europea aFRR**, a cui Terna ha iniziato a partecipare dal luglio 2023, e per l'attivazione su base regionale di **aste implicite per l'allocazione della capacità infragiornaliera sulle frontiere nazionali e l'avvio del *coupling* infragiornaliero sulla frontiera con la Grecia [21.b]**, a partire dal novembre 2022.

Lo sviluppo della generazione distribuita e l'evoluzione della domanda elettrica, per effetto della diffusione di pompe di calore e infrastrutture per la ricarica elettrica, comporta un graduale cambiamento del ruolo del distributore, previsto anche dalla normativa europea nella prospettiva della transizione energetica. I distributori, in

particolare, oltre ad assumere il ruolo di facilitatori neutrali ai fini dell'approvvigionamento di servizi ancillari globali (a uso di Terna), sono destinati ad essere acquirenti di servizi ancillari locali (a proprio uso). Per questa finalità, l'Autorità ha istituito i **progetti pilota per l'approvvigionamento, da parte delle imprese di distribuzione, di servizi ancillari locali** necessari o utili a gestire in modo efficiente e sicuro la rete di distribuzione, approvando i primi progetti presentati dagli operatori [21.d], che avranno effetti dal 2024.

In attuazione delle disposizioni del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 210, l'Autorità ha, inoltre, provveduto, nel 2023, a definire specifici **criteri e condizioni per l'approvvigionamento a termine di sistemi di accumulo, tuttora all'esame della Commissione europea [21.c]**. Un sistema caratterizzato dallo sviluppo di generazione da fonti rinnovabili intermittenti presuppone, infatti, non solo sufficienti livelli di adeguatezza, ma anche la realizzazione di sistemi di accumulo, in modo coordinato con lo sviluppo delle fonti rinnovabili, che diano un contributo in termini di spostamento nel tempo (*time shifting*) dell'utilizzo dell'energia elettrica prodotta dalle fonti non programmabili e di erogazione dei servizi ancillari. L'Autorità, in particolare, per quanto di propria competenza, ha definito i criteri e le condizioni per l'approvvigionamento a termine della capacità di stoccaggio di energia elettrica, nonché i criteri e le condizioni per l'utilizzo, da parte di soggetti terzi, della capacità di stoccaggio approvvigionata a termine. Sarà invece oggetto di prossima definizione la metodologia di determinazione dei valori massimi dei premi che possono essere offerti nell'ambito delle procedure concorsuali per il richiamato approvvigionamento a termine.

L'Autorità ha, inoltre, avviato la **riforma del settlement [21.e]**, per tenere conto sia della disponibilità dei dati di misura trattati su base oraria anche per i punti di connessione fino a 55 kW, a seguito della progressiva installazione e messa a regime degli *smart meter* 2G (in relazione sia all'energia prelevata sia all'energia immessa e prodotta), che permette il superamento del *load profiling*, sia delle previsioni della legge 4 agosto 2017, n. 124, che hanno introdotto una serie di cadenze differenziate per il graduale superamento del servizio di maggior tutela. Il completamento di tale riforma è previsto nel corso del 2024, per quanto riguarda la definizione del nuovo quadro regolatorio, ed entro la fine del 2025, per quanto riguarda le modalità di integrazione nel SII di quanto disposto dalla nuova disciplina.

L'Autorità nel biennio appena trascorso ha, altresì, operato per lo sviluppo di regole volte a favorire il percorso di transizione energetica, in attuazione delle disposizioni dei decreti legislativi 8 novembre 2021, n. 199 e 8 novembre 2021, n. 210. In questo contesto, è stato adottato, nel 2022, il **Testo Integrato Autoconsumo Diffuso (TIAD)**, orientato a valorizzare l'autoconsumo diffuso nelle diverse configurazioni in cui esso è consentito [21.f] e, nel 2023, è stata avviata la **revisione della regolazione delle connessioni attive** prevista dal **Testo Integrato delle Connessioni Attive (TICA) [21.g]**. Tale revisione

sarà completata nei prossimi mesi e rappresenta un tassello importante nel percorso di semplificazione per il perseguimento degli ambiziosi obiettivi di sviluppo della generazione da fonti rinnovabili previste dal PNIEC.

OS.22 Accompagnare l'evoluzione del settore del gas naturale in un'ottica di decarbonizzazione

L'attuazione degli orientamenti strategici nel settore del gas naturale, nel biennio appena trascorso, è stata fortemente impattata dall'inattesa crisi dei prezzi e delle disponibilità di volumi di gas conseguenti al conflitto russo-ucraino. La regolazione dell'Autorità è stata riorientata, in larga misura, dalle esigenze di rispondere alle sfide, via via emerse, per garantire le necessarie coperture a garanzia della sicurezza del sistema e contenere gli effetti della possibile volatilità dei prezzi sui consumatori, senza alterare i meccanismi di mercato.

In particolare, la **regolazione dell'allocazione della capacità di rigassificazione basata su criteri di mercato e procedure di asta sia di lungo sia di breve periodo [22.a]** è stata modificata per favorire un incremento della disponibilità di gas nel sistema a fronte della progressiva riduzione delle tradizionali fonti di approvvigionamento via *pipeline*. Al fine di garantire l'allocazione della capacità per accogliere i flussi di gas da nuovi terminali di rigassificazione, l'Autorità ha esteso, sino al marzo 2022, l'azzeramento dei corrispettivi di trasporto. Sono state al contempo adottate misure urgenti per rendere più flessibili le procedure di allocazione della capacità di rigassificazione, consentendo l'estensione all'anno termico 2023-2024 dei potenziali benefici connessi a progetti di importazione previsti e la possibilità per i gestori dei terminali di rigassificazione di effettuare conferimenti di capacità per prodotti annuali, anticipando così i termini fissati dalla regolazione.

Analogamente, gli effetti della crisi-russo ucraina e l'esigenza di rispettare gli obblighi europei in materia di riempimento degli stoccaggi hanno richiesto all'Autorità numerosi **interventi in materia di conferimento e remunerazione della capacità di stoccaggio [22.c]**, che sono andati al di là del mero affinamento delle regole di mercato vigenti. Nel periodo tra marzo e settembre 2022 la capacità conferita tramite aste per l'anno termico 1° aprile 2022 – 31 marzo 2023, ha fatto registrare un fortissimo calo rispetto all'anno precedente (-58%) e un tracollo nei corrispettivi (-84%). Tali variazioni hanno indicato una forte riduzione dell'interesse degli operatori per il servizio nel 2022, determinata dall'impennata delle quotazioni nei mercati all'ingrosso del gas in seguito all'insorgere del conflitto russo-ucraino, peraltro già elevate per effetto del forte incremento della domanda di gas verificatosi con la ripresa delle attività economiche nella fase post-pandemica. Non sono risultate sufficienti le disposizioni adottate dal Governo e

dall’Autorità nei mesi di marzo e aprile 2022 per incentivare gli operatori alla partecipazione alle aste anche attraverso l’introduzione di premi sulla giacenza di gas in stoccaggio e di nuove tipologie contrattuali (“contratti per differenze a due vie”) finalizzate alla copertura del rischio che il prezzo del gas acquistato in fase d’asta fosse superiore a quello di vendita del gas stesso. Per ovviare a tale situazione, in presenza dell’ulteriore aumento della volatilità dei prezzi e della prospettiva del perdurare del conflitto bellico con il conseguente rischio di non completare il riempimento degli stoccaggi con cui far fronte ai fabbisogni dell’inverno 2022-2023, il Governo ha adottato nuove disposizioni in materia di sicurezza del sistema nazionale del gas affidando a Snam Rete Gas e al GSE il compito di accelerare il riempimento degli stoccaggi nazionali attraverso il c.d. **“servizio di riempimento degli stoccaggi di ultima istanza”**. L’attuazione di tale iniziativa, secondo le modalità definite dall’Autorità, ha compensato i quantitativi di gas non acquisiti in precedenza dalle imprese in fase d’asta e ha, quindi, consentito di raggiungere alla fine di ottobre un grado di riempimento complessivo dei campi di stoccaggio superiore al 95%.

Relativamente alle attività programmate nel Quadro strategico 2022-2025 e portate a termine in coerenza con quanto prospettato, l’Autorità ha attuato **la riforma dei criteri di allocazione della capacità ai punti di riconsegna verso le reti distribuzione (*city gate*) [22.a]**, in precedenza rimandata a causa delle problematiche emerse sulla disponibilità dei dati di misura del gas naturale, che è stata mantenuta saldamente ancorata a criteri di mercato e resa coerente con le tempistiche previste dalla riforma del *settlement* e il parallelo termine del servizio di tutela gas. La riforma, avviata nel 2019, è stata completata nel 2022 ed è entrata in vigore a partire dal mese di ottobre 2023. L’intervento semplifica il processo di allocazione della capacità, consentendo di perfezionare il conferimento in modo automatico (senza più necessità di esplicita richiesta), nel momento in cui nel SII viene certificato l’abbinamento tra l’utente del bilanciamento e il punto di riconsegna dei gas naturale. L’attribuzione automatica delle capacità di trasporto e dei relativi costi di trasporto in funzione delle caratteristiche di prelievo di ciascun cliente è essenziale per lo sviluppo del mercato *retail*, soprattutto in concomitanza del termine del servizio di tutela gas, in quanto consentono di rimuovere elementi distorsivi che avvantaggiano i fornitori che localmente hanno un maggior numero di clienti serviti, ostacolando pertanto il confronto competitivo tra le imprese di vendita.

Con l’adozione delle **regole per la responsabilizzazione delle imprese distribuzione sul gas transitato sulla propria rete (c.d. *delta in-out*) [22.b]**, l’Autorità ha, infine, concluso il percorso di riforma del *settlement* gas avviato nel gennaio 2020, prevedendo un meccanismo di responsabilizzazione delle imprese di distribuzione in relazione alle grandezze che contribuiscono alla differenza tra i quantitativi di gas immessi ai punti di uscita della rete di trasporto interconnessi con reti di distribuzione (*city gate*) e i quantitativi prelevati dai clienti finali allacciati alla rete di distribuzione.

B. Mercati retail competitivi, partecipati e affidabili

OS.23 Promuovere un funzionamento efficiente e partecipato dei mercati *retail*

Il “*Clean Energy Package*”, adottato in ambito europeo nel 2019, e in particolare la Direttiva 2019/944 recepita dal decreto legislativo 23 dicembre 2022, n. 201, pone il consumatore al centro del mercato, ampliandone i diritti e rafforzandone l’esercizio effettivo, incluso quello relativo alla libera scelta del fornitore, da effettuarsi con tempistiche anche molto ridotte. Il nuovo ruolo del consumatore presuppone piena trasparenza di tutti i processi commerciali e una chiara definizione dei ruoli e delle responsabilità di tutti gli attori della filiera.

In tale contesto, l’azione dell’Autorità ha riguardato, in primo luogo, il **rafforzamento della trasparenza dei documenti di fatturazione [23.a]**, tramite, in particolare, l’inserimento in bolletta del “codice offerta” per facilitare la confrontabilità tra le diverse proposte commerciali, la spesa sostenuta e i consumi annui aggiornati, nonché la semplificazione della comunicazione istituzionale nei documenti di fatturazione.

Nel corso del 2022, l’Autorità ha inoltre avviato, con una prima consultazione, le attività volte alla **riduzione dei tempi di switching [23.b]**, passando da una logica mensile a una logica giornaliera, con l’obiettivo di arrivare, a determinate condizioni, all’obiettivo di *switching* in “24 ore entro il gennaio 2026” previsto dalle norme europee. Tale processo di riduzione dei tempi di *switching*, sebbene favorito dalla significativa diffusione dei contatori di nuova generazione (circa 30 milioni di *smart meters* 2G installati in Italia), richiede tuttavia un graduale adeguamento dei processi sottostanti che fanno capo al SII, per assicurare che il cambio di fornitore avvenga senza alcun costo aggiuntivo a carico del cliente finale e nessuna comunicazione di recesso al precedente fornitore.

Nel 2022, l’Autorità ha, inoltre, avviato la **revisione dei processi commerciali gestiti dal SII [23.c]**, allo scopo di rafforzare ulteriormente la separazione tra le funzioni delle imprese distributrici e le funzioni dei venditori e assicurare ai clienti finali, in un contesto pienamente liberalizzato, maggiore chiarezza dei relativi ruoli e responsabilità. A tale riguardo, l’Autorità ha realizzato, nel 2022, un primo intervento regolatorio che permette la gestione centralizzata da parte del SII delle richieste dei venditori di sospensione della fornitura per morosità e successiva riattivazione, che pertanto non saranno più rivolte alle imprese distributrici, con vantaggi in termini di standardizzazione, rapidità e controllabilità. L’Autorità ha, inoltre, effettuato interventi di adeguamento e rafforzamento del Codice di condotta commerciale, rivedendo, in linea con le disposizioni del Codice del consumo e le direttive comunitarie, le regole di comportamento che i

venditori di energia elettrica e/o gas naturale (compresi i loro incaricati a qualunque titolo) devono osservare nei rapporti commerciali con i clienti domestici e non domestici di piccole dimensioni. Tra le misure adottate, rientrano specifici obblighi informativi in capo ai venditori in materia di oneri di recesso anticipato dei clienti finali di energia elettrica e di rinnovo delle condizioni economiche nei contratti di fornitura di energia elettrica e gas naturale; in particolare, a tutela dei clienti finali, sono stati definiti in modo puntuale i criteri per la determinazione, da parte dei venditori, dei citati oneri di recesso, nonché i relativi valori massimi.

OS.24 Garantire la concorrenza e la tutela dei clienti vulnerabili

Nel corso dell'ultimo biennio, l'Autorità ha svolto un ruolo centrale nell'attuazione del percorso di **rimozione della tutela di prezzo per tutti i clienti finali [24.a]**, in linea con quanto disposto dalla normativa nazionale nonché con gli impegni assunti nell'ambito del PNRR. La conclusione dei servizi di tutela, con un progressivo passaggio dal mercato tutelato a quello libero, ha riguardato le microimprese di energia elettrica a partire da aprile 2023 ed è previsto che coinvolga, a partire da gennaio 2024, i clienti domestici non vulnerabili e i condomini con una fornitura di gas naturale e, dall'aprile 2024, i clienti domestici non vulnerabili di energia elettrica.

Al fine di accompagnare i clienti al passaggio al mercato libero, sono stati introdotti specifici obblighi informativi a carico degli esercenti dei servizi di tutela, ed è stata definita la disciplina del Servizio a tutele gradualmente (STG), a cui sono trasferiti tutti i clienti che non scelgono un'offerta per la fornitura dell'energia elettrica sul mercato libero. Il Servizio a tutele gradualmente viene erogato da venditori, selezionati attraverso specifiche procedure concorsuali, sulla base di condizioni contrattuali definite dall'Autorità e condizioni economiche che riflettono, per quanto concerne la spesa per la materia prima, le condizioni di mercato oltre che il livello dei prezzi offerti da ciascun esercente il STG in ciascuna area territoriale di assegnazione. Tale servizio, già reso disponibile dal 2021 alle piccole imprese, è stato disciplinato dall'Autorità per le microimprese, con vigenza nel periodo compreso tra il 1° aprile 2023 e il 31 marzo 2027, e sarà esteso, secondo specifiche modalità, ai clienti domestici non vulnerabili per una durata di 36 mesi a partire dal 1° aprile 2024. In relazione alle microimprese, i prezzi di aggiudicazione derivanti dalle procedure concorsuali, per tutte le aree territoriali, si sono attestati al di sotto del valore del corrispettivo a copertura dei costi di commercializzazione (PCV) del servizio di maggior tutela. Tale risultato è in buona parte ascrivibile alla presenza, favorita dal meccanismo d'asta definito dall'Autorità, di una pluralità di concorrenti che hanno gareggiato in tutte le aree e dal fatto che gli operatori hanno verosimilmente scontato i costi di acquisizione dei clienti aggiudicati. Con riferimento al settore del gas sono state

definite le modalità e le tempistiche per la proposta di nuove condizioni di fornitura da sottoporre ai clienti finali non vulnerabili oggi riforniti nell'ambito del servizio di tutela.

L'Autorità è altresì intervenuta nella regolazione dei **servizi di ultima istanza [24.b]**. In particolare, nel settore del gas naturale, sono stati definiti specifici meccanismi di contenimento dei costi del servizio erogato dai Fornitori di Ultima Istanza (FUI), tra cui un tetto al prezzo pagato dai clienti finali non vulnerabili differenziato per zona di prelievo e un tetto massimo alla remunerazione riconosciuta ai FUI.

L'azione dell'Autorità ha, inoltre, riguardato lo **sviluppo di strumenti di tutela per i clienti vulnerabili [24.d]**, come identificati dalla normativa vigente. In particolare, è stato previsto che, al termine dei servizi di tutela, essi possano continuare ad essere transitoriamente riforniti nel servizio di maggior tutela, nel caso di fornitura di energia elettrica, mentre nel caso di fornitura di gas naturale, siano riforniti nell'ambito del servizio di tutela della vulnerabilità, a condizioni contrattuali e economiche definite dall'Autorità; tali condizioni potranno trovare applicazione anche per i clienti domestici vulnerabili serviti nel mercato libero.

OS.25 Garantire coerenza e certezza dei rapporti commerciali della filiera *retail*

In vista del superamento dei servizi di tutela, nel biennio appena trascorso, l'Autorità è intervenuta per adeguare e rafforzare, ove necessario, la regolazione al fine di garantire coerenza, certezza e trasparenza dei rapporti commerciali fra gli operatori della filiera *retail* dei settori elettrico e gas. Per quanto riguarda il settore dell'energia elettrica lo snodo principale in questa direzione ha riguardato la creazione dell'Elenco venditori, previsto dalla legge 4 agosto 2017, n.124. L'Autorità, a tal fine, si è impegnata per attuare le disposizioni normative, definendo le regole che disciplinano i **criteri per la permanenza delle imprese nell'Elenco venditori**. Parallelamente, con il graduale emergere di nuovi soggetti commerciali diversi dai venditori puri, come gli aggregatori, i gruppi di acquisto e le comunità energetiche, l'Autorità, per gli aspetti di rilievo, ha proceduto all'**adeguamento della disciplina contrattuale volta a minimizzare i rischi per il sistema [25.a]**.

Relativamente all'adeguamento dei **meccanismi per il riconoscimento di mancati incassi degli oneri generali e adeguamento delle modalità di esazione degli stessi [25.b]**, l'Autorità, nel maggio 2022, aveva avanzato al Ministero dell'Economia e delle Finanze una proposta sulle nuove modalità di riscossione degli oneri generali di sistema, ai sensi dell'articolo 33^{ter} della legge 29 luglio 2021 n. 108, che avrebbe consentito, con garanzia del gettito, il versamento degli stessi oneri direttamente alla CSEA senza farli entrare nella disponibilità dei venditori, minimizzando al contempo gli impatti per i clienti

finali. Con la medesima proposta, si chiedeva un chiarimento, nell'ipotesi di eventuale implementazione della nuova modalità di riscossione degli oneri di sistema, circa il trattamento degli stessi ai fini del regime IVA e si segnalava, l'opportunità di trasferire parte degli oneri di sistema nell'ambito della fiscalità generale. Le misure volte all'azzeramento degli oneri generali adottate nell'ultimo biennio da parte del Governo per contrastare l'impatto della crisi dei prezzi energetici hanno, di fatto, sospeso l'interlocuzione sul tema.

Nel settore del gas naturale, l'Autorità ha, infine, formulato proposte circa la **disciplina dei pagamenti e delle garanzie contenute nel Codice di rete tipo per la distribuzione gas [25.c]**, anche allo scopo di assicurare maggiore coerenza nei rapporti commerciali del mercato *retail*, in vista del termine del servizio di tutela, entro la fine del 2023.

C. Sviluppo selettivo e uso efficiente delle infrastrutture nella transizione energetica

OS.26 Sviluppare nuovi criteri per il riconoscimento dei costi nei servizi infrastrutturali

In continuità con gli orientamenti del Quadro strategico 2018-2021, l'Autorità ha confermato l'approccio della Regolazione per obiettivi di Spesa e Servizio (ROSS), quale strumento per garantire, al contempo, il rispetto dei criteri di selettività e di uso efficiente delle infrastrutture che hanno da sempre ispirato l'azione regolatoria. Tale revisione dei modelli di regolazione è altresì legata al contesto di transizione energetica: la prospettiva della decarbonizzazione richiede, infatti, ai regolatori di individuare soluzioni che consentano di coniugare le esigenze di sviluppo infrastrutturale con le esigenze di economicità ed efficienza nella gestione e nello sviluppo delle reti, a beneficio degli utenti. Attraverso l'approccio ROSS, l'Autorità intende parametrare e focalizzare i riconoscimenti tariffari per i servizi infrastrutturali sulla spesa totale, superando così l'attuale regime ibrido di riconoscimento dei costi basato sul *price-cap* per i costi operativi e sul *Rate-of-return* per i costi di capitale.

In tale ottica, l'Autorità ha definito i **criteri generali per la regolazione tariffaria basata sulla spesa totale per la determinazione del costo riconosciuto (ROSS-base) [26.a]**, prevedendo che i suddetti criteri siano comuni a tutti i servizi infrastrutturali regolati nel settore dell'energia elettrica e del gas e, al fine di tenere conto delle peculiarità di ciascun settore, stabilendo principi generali per la definizione di parametri specifici, che saranno dettagliati nell'ambito della regolazione di ciascun servizio a partire dal sesto periodo di regolazione, che decorre dall'anno 2024, per i servizi di trasporto del gas naturale e

trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica, e dall'anno 2026, per il servizio di distribuzione del gas. In particolare, a decorrere dal 2024, il nuovo modello ROSS-base sarà applicato a tutte le imprese di trasporto, al gestore del sistema di trasmissione elettrica e alle imprese di distribuzione di energia elettriche che servono almeno 25.000 punti di prelievo, secondo le regole applicative e i parametri specifici che sono già stati definiti dall'Autorità.

Per la definizione della **metodologia di analisi dei rendimenti [26.b]**, l'Autorità ha previsto l'introduzione di un indice sintetico (identificato dal *Return on Regulatory Equity* – RORE) in grado di rappresentare gli effetti della regolazione del ROSS sulla *performance* economico-finanziaria delle imprese. In tale ambito, è stato ritenuto opportuno procedere in modo graduale e prudente con l'introduzione del RORE, ritenendo che i risultati ottenuti da tali analisi possano essere pubblicati solo una volta definita, in modo puntuale e condivisa, la metodologia di determinazione di tale parametro e ottenuta la validazione, da parte delle imprese regolate, dei dati utilizzati per il relativo calcolo. La definizione puntuale della modalità di calcolo di tale indicatore sarà oggetto di specifici approfondimenti con le imprese interessate.

Al contempo, l'Autorità ha avviato un procedimento per la **definizione dei criteri dell'approccio ROSS-integrale [26.c]**, che verrà condotto, inizialmente, con modalità sperimentale sui principali operatori dei settori infrastrutturali. Tale approccio prevede logiche *forward-looking* tramite l'analisi dei piani industriali degli operatori che dovranno essere discussi e validati con l'Autorità ai fini dei relativi riconoscimenti tariffari.

OS.27 Riformare i criteri di tariffazione dei servizi infrastrutturali regolati

La definizione di un quadro di regole per garantire l'uso efficiente delle infrastrutture nel percorso di decarbonizzazione ed elettrificazione del sistema è un asse portante dell'attività strategica dell'Autorità che richiede una riforma dei criteri di tariffazione dei servizi infrastrutturali regolati in entrambi i settori. Nel settore elettrico, in particolare, l'attesa crescita degli investimenti in impianti di produzione a fonti rinnovabili, sia *on-shore* che *off-shore*, pone nuove sfide alla gestione delle connessioni alla rete e al conseguente sviluppo, anche in relazione all'allocazione dei costi ai produttori, nell'ambito di una più ampia revisione delle modalità di allocazione dei costi ai diversi utenti della rete elettrica (ad esempio, costi da coprire tramite le tariffe di rete o tramite i corrispettivi di connessione; costi allocati a clienti o a produttori). Nel settore del gas naturale si rende necessaria una revisione delle tariffe di distribuzione considerando, ove necessario, l'articolazione fra quote fisse e quote variabili e quella fra scaglioni tariffari per favorire un assetto più efficiente.

Relativamente alla **regolazione delle connessioni [27.a]**, nel biennio appena trascorso l’Autorità, da un lato, ha dato priorità al completamento della regolazione tariffaria dell’energia reattiva sulle reti elettriche in media e in bassa tensione, nonché sulle reti elettriche in altissima e alta tensione e, dall’altro, ha adottato primi provvedimenti per la semplificazione delle regole di connessioni (si veda anche la LdI 21.g). Pertanto, la prevista revisione delle modalità di allocazione ai produttori dei costi per la connessione, nell’ambito di una più ampia revisione delle modalità di allocazione dei costi ai diversi utenti della rete elettrica, è stata posticipata e verrà sviluppata nei prossimi due anni.

La **definizione di tariffe di distribuzione gas adeguate a combinare le esigenze di promozione della concorrenza nel mercato retail [27.b]** è stata rinviata per permettere l’aggiornamento della regolazione tariffaria della distribuzione gas infra-periodo (RTDG 2023-2025), nel quadro del contenzioso giurisdizionale in essere.

OS.28 Accompagnare gli sviluppi infrastrutturali necessari per i gas rinnovabili

Come già ricordato, nel più ampio contesto della transizione energetica e della decarbonizzazione, è emersa l’esigenza di disporre di una metodologia certificata di valutazione dello stato di salute delle infrastrutture (*asset health*), funzionale sia alla definizione dei periodi regolatori che alla valutazione dei Piani di sviluppo delle reti, a supporto delle scelte di sostituzione o manutenzione in esercizio di un’infrastruttura. Nel 2022 l’Autorità ha, pertanto, dato mandato all’impresa maggiore di trasporto, in concerto con le altre imprese di trasporto, di definire una **metodologia per la valutazione dello stato di salute delle infrastrutture di trasporto**, completata nel 2022, istituendo, al contempo, un meccanismo di incentivazione al mantenimento in esercizio delle infrastrutture ammortizzate e una nuova categoria di cespiti per le manutenzioni straordinarie a decorrere dal 2023 **[28.a]**.

Sebbene l’emergere della crisi dei prezzi energetici abbia rallentato il dibattito interistituzionale sulle proposte avanzate dalla Commissione europea per la decarbonizzazione del settore del gas naturale, nelle more della definizione di un quadro regolatorio europeo, l’Autorità ha introdotto, nel 2022, un meccanismo premiale per la **promozione dell’innovazione nel settore infrastrutturale del settore del gas**, tramite lo sviluppo di progetti pilota di carattere sperimentale finalizzati all’ottimizzazione della gestione e **all’utilizzo innovativo delle infrastrutture del gas esistenti, finalizzati alla transizione energetica e alla decarbonizzazione dell’economia [28.d]**. I progetti ammissibili riguardano tre aree innovative: *a)* metodi e strumenti per la gestione ottimizzata delle reti; *b)* nuovi utilizzi delle infrastrutture esistenti in relazione alla loro capacità di accogliere i c.d. gas rinnovabili, ivi compreso l’idrogeno e le applicazioni di tipo P2X2P che consentono di porre in connessione il sistema gas con quello elettrico

nonché le attività di cattura, sequestro e/o utilizzo dell'anidride carbonica (CCS, CCU);
c) interventi di innovazione sulle infrastrutture regolate della filiera del gas naturale finalizzati all'incremento dell'efficienza energetica.

OS.29 Sviluppare iniziative regolatorie a supporto della progressiva decarbonizzazione dei consumi

La regolazione finalizzata ad accompagnare il processo di graduale decarbonizzazione dei consumi finali tramite il supporto ad interventi volti a favorire l'interoperabilità delle risorse offerte dalla domanda, a servizio delle reti di distribuzione, si è concentrata prevalentemente sull'attuazione delle disposizioni in materia di mobilità elettrica (decreti legislativi 8 novembre 202, n. 199 e 8 novembre 2021, n. 210). A tale proposito, considerata l'ampiezza delle tematiche, prima di formulare proposte relative all'aggiornamento della regolazione, l'Autorità ha ritenuto opportuno avviare una consultazione con cui raccogliere ulteriori informazioni e proposte utili ad una migliore definizione del quadro informativo degli sviluppi tecnologici, normativi e di mercato, delle evoluzioni attese nei prossimi anni e degli impatti sulle reti elettriche, in modo tale da disporre di una base solida su cui poggiare le proposte che saranno oggetto della seconda consultazione, prevista entro la fine del 2023 per la **definizione di misure tariffarie per le infrastrutture di ricarica [29.a]** e di misure volte a favorire **l'integrazione e l'interoperabilità delle infrastrutture di ricarica [29.b]**.